

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	676.459	787.733
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	12.034.192	28.008.297
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	420.164	357.286
Totale	13.130.815	29.153.316

La sottovoce b) "Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali", pari a 12,0 miliardi, evidenzia un deposito a breve termine presso Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	219.452	40.789	-	1.057.713	2.051	-
1.1 Titoli strutturati	657	32.476	-	53.225	-	-
1.2 Altri titoli di debito	218.795	8.313	-	1.004.488	2.051	-
2. Titoli di capitale	1.333.525	-	18	1.270.245	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	33.398	-	128	18.888	-	134
4. Finanziamenti	-	157.184	-	-	194.122	-
4.1 Pronti contro termine	-	157.184	-	-	194.122	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.586.375	197.973	146	2.346.846	196.173	152
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	134.634	2.587.772	1.186	172.004	1.821.274	2.037
1.1 di negoziazione	134.634	2.465.536	1.186	172.004	1.786.116	2.037
1.2 connessi con la fair value option	-	122.222	-	-	34.956	-
1.3 altri	-	14	-	-	202	-
2. Derivati creditizi	-	411	-	-	139	-
2.1 di negoziazione	-	411	-	-	139	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	134.634	2.588.183	1.186	172.004	1.821.413	2.037
Totale (A+B)	1.721.009	2.786.156	1.332	2.518.850	2.017.586	2.189

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate emesse principalmente da banche e assicurazioni per 31,2 milioni classificate come livello 1 e 0,5 milioni come livello 2. Nello scorso esercizio erano pari a 45,7 milioni classificati come livello 1.

La voce 4. "Finanziamenti" è interamente rappresentata da operazioni di pronti contro termine di negoziazione, in prevalenza stipulati con Controparti Centrali.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo delle quote di O.I.C.R., principalmente riconducibili alla tipologia dei fondi azionari.

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Fondi Azionari	27.659	17.901
Fondi Immobiliari	5.867	1.121
Totale	33.526	19.022

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	260.241	1.059.764
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	28.950	828.411
c) Banche	137.602	141.056
d) Altre società finanziarie	42.746	54.114
di cui: imprese di assicurazione	7.989	9.975
e) Società non finanziarie	50.943	36.183
2. Titoli di capitale	1.333.543	1.270.263
a) Banche	52.897	22.327
b) Altre società finanziarie	83.230	94.980
di cui: imprese di assicurazione	1.589	1.988
c) Società non finanziarie	1.197.412	1.152.946
d) Altri emittenti	4	10
3. Quote di O.I.C.R.	33.526	19.022
4. Finanziamenti	157.184	194.122
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	125.388	192.086
d) Altre società finanziarie	31.796	2.036
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	1.784.494	2.543.171
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	44.980	61.060
b) Altre	2.679.023	1.934.394
Totale (B)	2.724.003	1.995.454
Totale (A+B)	4.508.497	4.538.625

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2022, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Al 31 dicembre 2022, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	38.063	-	41.789	40.601	-	48.520
1.1 Titoli strutturati	-	-	1.000	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	38.063	-	40.789	40.601	-	48.520
2. Titoli di capitale	266.088	36.892	32.056	252.623	26.896	38.277
3. Quote di O.I.C.R.	2.859.428	-	637.895	566.983	-	505.559
4. Finanziamenti	-	-	514.787	-	-	319.026
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	514.787	-	-	319.026
Totale	3.163.579	36.892	1.226.527	860.207	26.896	911.382

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 79,9 milioni ed è rappresentata quasi interamente da obbligazioni emesse da società finanziarie e da banche. In particolare, nella sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" figurano:

- attività finanziarie subordinate verso banche ed assicurazioni classificate al livello 1 per 38,1 milioni (valore nominale 38,4 milioni) rispetto ai 40,6 milioni (valore nominale 40 milioni) del 2021 classificate nello stesso livello;
- titoli *Asset Backed Securities* (ABS) per 40,8 milioni (45,3 milioni nel 2021), di cui 39,9 milioni con clausole di subordinazione, perfezionati per il tramite dei seguenti veicoli: Pharma Finance S.r.l., Bnt Portfolio SPV, Red Sea SPV, Leviticus SPV, Tiberina SPV, Titan SPV, Tevere SPV, Aurelia SPV e Sun SPV. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa.

Nella voce 2 "Titoli di capitale", che nel complesso ammonta a 335,0 milioni (317,8 milioni nel 2021), il principale investimento classificato nel livello 1 è rappresentato dall'interessenza azionaria nel capitale di Nexi S.p.A. per un valore pari a 132,9 milioni (252,4 milioni nel 2021).

Nella voce 4 "Finanziamenti" figura, per 219 milioni, l'esposizione iscritta in tale portafoglio a seguito della ristrutturazione intervenuta nel corso del 2022, nell'ambito del "Progetto Wolf", come illustrato in maggior dettaglio nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella Parte A della presente Nota integrativa. La suddetta iscrizione è in grado di giustificare l'incremento intervenuto nella voce in esame.

Da ultimo si deve segnalare che la variazione rispetto allo scorso esercizio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" è principalmente dovuta all'operazione di aggregazione aziendale rappresentata dall'acquisizione delle compagnie di assicurazione. Gli attivi di pertinenza delle suddette società ammontano infatti a 2.445,8 milioni e sono principalmente rappresentate da quote di O.I.C.R. per 2.310,6 milioni. Dette attività sono rappresentate da 1.402,0 milioni da investimenti sottostanti ai contratti Unit-linked come illustrato in dettaglio nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Altre informazioni" della presente Nota integrativa.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di O.I.C.R..

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Fondi Azionari	942.398	223.828
Fondi Bilanciati	12.081	5.859
Fondi Obbligazionari	2.080.100	608.554
Fondi di Liquidità	113.458	-
Fondi Flessibili	63.333	-
Fondi Hedge	3.456	3.820
Fondi Immobiliari	71.116	49.976
Fondi di Private Debt assimilati	211.381	180.505
Totale	3.497.323	1.072.542

I fondi di "Private Debt assimilati" si riferiscono alle quote attribuite al Gruppo nell'ambito di operazioni di cessione *multi-originator* di crediti deteriorati, come illustrato nella Parte E, Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", 1.1 "Rischio di credito", Sottosezione D "Operazioni di cessione", "D.3 Consolidato prudenziale - attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", alla quale si fa pertanto rinvio per ulteriori dettagli.

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	335.036	317.796
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	144.656	270.933
di cui: società non finanziarie	57.405	46.863
2. Titoli di debito	79.852	89.121
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	22.647	23.565
d) Altre società finanziarie	56.205	62.685
di cui: imprese di assicurazione	15.416	17.036
e) Società non finanziarie	1.000	2.871
3. Quote di O.I.C.R.	3.497.323	1.072.542
4. Finanziamenti	514.787	319.026
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.930	3.303
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	99.000	108.000
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	375.856	160.265
f) Famiglie	37.001	47.458
Totale	4.426.998	1.798.485

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	12.477.891	62.952	-	10.283.038	52.684	-
1.1 Titoli strutturati	-	6.218	-	6.564	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.477.891	56.734	-	10.276.474	52.684	-
2. Titoli di capitale	9.745	113.525	162.578	29.027	113.525	196.805
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.487.636	176.477	162.578	10.312.065	166.209	196.805

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 12.540,8 milioni (10.335,7 milioni al 31 dicembre 2021) ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da governi e da banche. Si segnala che la variazione è influenzata dall'operazione di aggregazione aziendale delle compagnie di assicurazione; il contributo delle stesse al 31 dicembre 2022 ammonta infatti a 3.446,2 milioni.

Le attività subordinate ammontano a 44,8 milioni (53,0 milioni in termini di valore nominale) e si riferiscono a titoli emessi da banche e assicurazioni; in maggior dettaglio, le suddette attività sono esposte nella sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" in corrispondenza del livello 1. Nel precedente esercizio tali attività erano pari a 114,2 milioni (107,0 milioni in termini di valore nominale), classificate in corrispondenza del livello 1.

L'esposizione detenuta in titoli di capitale ammonta complessivamente a 285,8 milioni (339,4 milioni al 31 dicembre 2021). In maggior dettaglio:

- tra i titoli di capitale di livello 2 sono comprese le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n. 4.541 quote) corrispondenti all'1,5137% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio pari a 113,5 milioni è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota;
- tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le azioni di C.R. Asti S.p.A. e Palladio Holding S.p.A. rispettivamente per un importo pari a 56,9 milioni e 34,1 milioni.

I titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired* sono pari a 29,6 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	12.540.843	10.335.722
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.087.530	7.494.826
c) Banche	1.080.972	1.491.945
d) Altre società finanziarie	926.007	967.075
di cui: imprese di assicurazione	45.153	67.484
e) Società non finanziarie	446.334	381.876
2. Titoli di capitale	285.848	339.357
a) Banche	170.478	174.671
b) Altri emittenti:	115.370	164.686
- altre società finanziarie	49.918	63.337
di cui: imprese di assicurazione	-	20
- società non finanziarie	61.120	101.349
- altri	4.332	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	12.826.691	10.675.079

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	12.498.030	6.723.157	47.477	-	-	(3.814)	(850)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	12.498.030	6.723.157	47.477	-	-	(3.814)	(850)	-	-
Totale 31/12/2021	10.272.950	7.486.752	65.899	-	-	(2.745)	(382)	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19. Si omette pertanto la relativa tabella.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Impaired acquisite o originarie	Fair value	Valore di bilancio	Impaired acquisite o originarie	Fair value	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1 L2 L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1 L2 L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	1.297.716	-	- - -	1.297.716	-	- - -	10.036.899
1. Depositi a scadenza	-	-	X	X	-	-	X
2. Riserva obbligatoria	1.297.716	-	X	X	10.036.899	-	X
3. Pronti contro termine	-	-	X	X	-	-	X
4. Altri	-	-	X	X	-	-	X
B. Crediti verso banche	4.194.522	-	1.213.783	60.478	2.880.451	2.737.091	837.726
1. Finanziamenti	2.880.185	-	-	-	2.880.451	1.840.979	-
1.1 Conti correnti	-	-	X	X	-	-	X
1.2. Depositi a scadenza	113.414	-	X	X	154.496	-	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.766.771	-	X	X	1.686.483	-	X
- Pronti contro termine attivi	792.744	-	X	X	293.490	-	X
- Finanziamenti per leasing	372	-	X	X	666	-	X
- Altri	1.973.655	-	X	X	1.392.327	-	X
2. Titoli di debito	1.314.337	-	1.213.783	60.478	896.112	837.726	79.028
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.314.337	-	1.213.783	60.478	896.112	837.726	79.028
Totale	5.492.238	-	1.213.783	60.478	4.178.167	12.773.990	837.726
L1 = Livello 1							
L2 = Livello 2							
L3 = Livello 3							

La voce B.1.3 "Altri finanziamenti – altri" comprende i depositi cauzionali per contratti "ISMA" e "CSA" per 995,6 milioni (434,5 milioni nel 2021), finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine, crediti per operazioni di negoziazione titoli non ancora regolate, nonché crediti per sconto effetti.

Nella voce in esame figurano altresì i crediti di funzionamento per un ammontare pari a circa 3,8 milioni riconducibili a ricavi di competenza dell'esercizio 2022 ancora da incassare alla chiusura dell'esercizio.

I crediti netti verso la clientela risultano pari a 133.647,5 milioni (127.674,4 milioni al 31 dicembre 2021). Escludendo i titoli di debito, l'analisi del portafoglio per forma tecnica evidenzia una incidenza preponderante degli impieghi in mutui, che rappresentano il 76% del totale (74% nel 2021), seguiti dai conti correnti che ammontano a 8.571,9 milioni, con una incidenza pari all'8%, allineata allo scorso esercizio.

Nella voce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i finanziamenti con piani di ammortamento a medio/lungo termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. In particolare, i crediti di funzionamento sono rappresentati per 218,5 milioni dalle commissioni di competenza dell'esercizio 2022, a fronte dei contratti ordinari con la propria clientela, che saranno oggetto di incasso nel corso dell'esercizio 2023 (principalmente relativi all'attività di collocamento titoli per 86,7 milioni e alla distribuzione di prodotti di terzi per 107,5 milioni). Nel 2021 erano pari a 213,0 milioni quasi integralmente incassati nell'esercizio 2022, per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato in calce alla tabella "2.1 Commissioni attive: composizione" della Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato.

I crediti deteriorati del terzo stadio ammontano a 2.260,7 milioni, segnando una contrazione rispetto allo scorso esercizio (3.063,2 milioni), anche a seguito delle ulteriori operazioni di *derisking* perfezionate nell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla qualità del credito si fa rinvio alla Parte E "Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile - A. Qualità del credito" e "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito - A. Qualità del credito".

Nella voce 2. Titoli di debito, classificati come livello 3 sono inclusi titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni proprie per 1.933,7 milioni (2.297,6 milioni nel 2021) di cui:

- 761,1 milioni (920,2 milioni nel 2021) relativi ai titoli senior emessi dal veicolo Red Sea SPV;
- 743,6 milioni (938,3 milioni nel 2021) relativi ai titoli senior emessi dal veicolo Leviticus SPV;
- 42,2 milioni (67,7 milioni nel 2021) relativi a titoli senior emessi dal veicolo Tiberina SPV;
- 24,2 milioni (29,7 milioni nel 2021) relativi a titoli senior emessi dal veicolo Titan SPV;
- 266,6 milioni (341,7 milioni nel 2021) relativi a titoli senior emessi dal veicolo Aurelia SPV;
- 96 milioni relativi a titoli senior emessi dal veicolo Tevere SPV.

Sono inoltre comprese cartolarizzazioni di terzi per 206 milioni (99,4 milioni nel 2021).

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E, Sezione 1.1 Rischio di credito, "C. Operazioni di cartolarizzazione".

I titoli provvisti di clausole di subordinazione, emessi da compagnie di assicurazione, ammontano complessivamente a 2,5 milioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	26.125.530	-	-	20.588.576	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	23.115.576	-	-	17.346.373	-	-
b) Altre società finanziarie	2.779.572	-	-	2.966.254	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.497	-	-	2.486	-	-
c) Società non finanziarie	230.382	-	-	275.949	-	-
2. Finanziamenti verso:	105.032.995	2.260.700	228.303	103.678.315	3.063.186	344.321
a) Amministrazioni pubbliche	1.873.998	360	17	1.679.631	1.163	17
b) Altre società finanziarie	10.420.735	80.173	56	12.009.437	29.491	788
di cui: imprese di assicurazione	86.401	-	-	104.645	-	-
c) Società non finanziarie	58.496.660	1.536.722	195.805	56.542.173	2.214.909	302.039
d) Famiglie	34.241.602	643.445	32.425	33.447.074	817.623	41.477
Totale	131.158.525	2.260.700	228.303	124.266.891	3.063.186	344.321

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *			
	Primo stadio	Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	27.344.493	23.069.985	106.278	-	-	(10.206)	-	-	-	-
Finanziamenti	98.865.053	-	10.753.798	4.545.015	367.116	(150.089)	(257.866)	(2.284.315)	(138.813)	379.862
Totale 31/12/2022	126.209.546	23.069.985	10.860.076	4.545.015	367.116	(160.295)	(258.564)	(2.284.315)	(138.813)	379.862
Totale 31/12/2021	125.730.401	17.319.355	11.759.529	5.928.733	604.373	(127.551)	(321.501)	(2.865.547)	(260.052)	427.545

(*) Valore da esporre a fini informativi.

L'importo esposto alla colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito", pari a 23.070,0 milioni nel 2021) riguarda principalmente titoli governativi italiani ed esteri.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3.532	-	5.218	1.144	118	(4)	(207)	(184)	(47)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	309	-	-	-	(14)	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	105.189	34.448	-	-	(864)	(11.073)	-
4. Nuovi finanziamenti	14.156.496	-	1.862.487	291.530	30	(6.010)	(7.155)	(71.057)	-
Totale 31/12/2022	14.160.028	-	1.973.203	327.122	148	(6.014)	(8.240)	(82.314)	(47)
Totale 31/12/2021	16.271.137	-	3.826.472	304.009	17.763	(7.315)	(75.969)	(91.526)	(3.370)

(*) Valore da esporre a fini informativi.

In base alla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, la tabella contiene alcuni dettagli (valore lordo per stadi di rischio e relative rettifiche di valore) relativi alle misure di sostegno Covid-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, rappresentate dai finanziamenti interessati da interventi di "moratoria" o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche, che al 31 dicembre 2022, come nello scorso esercizio, sono interamente riferiti alla Capogruppo.

Per l'illustrazione del contenuto delle sottovoci, per maggiori dettagli sulle misure di sostegno concesse dal Gruppo e sulla qualità creditizia di quelle ancora in essere si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2022" della "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia delle esposizioni in oggetto si fa rinvio alle tabelle A.1.3a e A.1.5a contenute nella Parte E della presente Nota integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	1.717.211	-	22.177.838	-	127.076	-	18.224.949
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.717.211	-	22.177.838	-	127.076	-	18.224.949

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica		Generica
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	518.368	-	-	X	X	X	X	X	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	883.158	X	-	X	X	X	X	X	-	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	315.585	X	X	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X
Totale attività	1.401.526	-	-	-	-	-	315.585	-	-	-
1. Passività finanziarie	39	X	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	61	X	X	-
Totale passività	39	-	-	-	-	-	61	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	11.454	34.515
1.1 di specifici portafogli:	11.454	34.515
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.454	34.515
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(499.857)	(31.640)
2.1 di specifici portafogli:	(499.857)	(31.640)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(499.857)	(31.640)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(488.403)	2.875

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni specifici portafogli di attività al costo ammortizzato.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 - Le partecipazioni – Voce 70

Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 1.453,9 milioni (1.794,1 milioni al 31 dicembre 2021), riferito a:

- partecipazioni significative per 1.231,4 milioni (1.391,6 milioni al 31 dicembre 2021), come rappresentato, per singola partecipazione, nella seguente tavola 7.2;
- partecipazioni non significative per 222,5 milioni (402,5 milioni al 31 dicembre 2021), come evidenziato, nel complesso, nella seguente tavola 7.4.

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al bilancio consolidato.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Agos Ducato S.p.A. Capitale sociale euro 638.655.160,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,000%	39,000%
2. Alba Leasing S.p.A. Capitale sociale euro 357.953.058,13	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,189%	39,189%
3. Anima Holding S.p.A. Capitale sociale euro 7.291.809,72	Milano	Milano	1	Banco BPM	20,622%	20,622%
4. Aosta Factor S.p.A. Capitale sociale euro 14.993.000,00	Aosta	Aosta	1	Banco BPM	20,690%	20,690%
5. Bussentina S.c.a.r.l. in liquidazione (*) Capitale sociale euro 25.500,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	20,000%	20,000%
6. Calliope Finance S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 600.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	50,000%	50,000%
7. Gardant Liberty Servicing S.p.A. Capitale sociale euro 150.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	30,000%	30,000%
8. Etica SGR S.p.A. (**) Capitale sociale euro 4.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	19,444%	19,444%
9. GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A. Capitale sociale euro 3.000.000,00	Castelnuovo Sotto (RE)	Castelnuovo Sotto (RE)	1	Banco BPM	33,333%	33,333%
10. SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale sociale euro 41.305.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	40,000%	40,000%
11. S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 20.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	32,500%	32,500%
12. Vera Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale euro 63.500.000,00	Verona	Verona	1	Banco BPM	35,000%	35,000%
13. Vera Vita S.p.A. Capitale sociale euro 219.600.005,00	Verona	Verona	1	Banco BPM	35,000%	35,000%
14. Vorvel SIM S.p.A. Capitale sociale euro 7.300.000,00	Milano	Milano	1	Banca Akros	20,000%	20,000%

(a) Tipo di rapporto:

1= partecipazione al capitale sociale

(*) Società cancellata dal Registro delle Imprese in data 19 gennaio 2023.

(**) Società sottoposta a influenza notevole in base ad accordi di partnership o di natura parasociale con altri soci.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	755.849	-	85.410
Alba Leasing S.p.A.	165.811	-	-
Anima Holding S.p.A.	240.989	267.402	20.009
Vera Vita S.p.A.	68.792	-	-
Totale	1.231.441	267.402	105.419

Si rappresenta che i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa), in quanto gli utili da cui hanno tratto origine sono stati recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2021 per effetto della valutazione in base al metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2022 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati¹.

¹ Per l'investimento detenuto in Anima Holding, valutato con il metodo del patrimonio netto, il contributo al conto economico consolidato dell'esercizio 2022 include anche il risultato economico conseguito dalla partecipata nell'ultimo trimestre 2021, pari a 11,8 milioni. Si ricorda infatti che, ai fini della redazione del bilancio 2021, non era stato possibile rilevare il risultato del quarto trimestre in quanto Anima Holding ha approvato il proprio progetto di bilancio successivamente a quello del Banco BPM.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Retifiche e riprese su valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
	N/A													
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Ages Ducato S.p.A.	X	16.330.129	2.197.120	15.959.513	328.689	1.983.103	X	X	395.571	265.111	-	265.111	1.018	266.129
Alba Leasing S.p.A.	X	5.193.432	106.706	4.663.585	212.506	229.606	X	X	12.608	8.577	-	8.577	219	8.796
Anima Holding S.p.A.	X	705.714	1.629.197	796.735	146.736	1.015.736	X	X	184.966	120.801	-	120.801	3.844	124.645
Vera Vita S.p.A.	X	7.090.369	411.841	7.536.649	95.296	941.919	X	X	(11.188)	(6.321)	-	(6.321)	(546.336)	(552.657)

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Rettifiche	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto					
N/A					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
Agos Ducato S.p.A.	2.239.047	39,000%	873.228	(117.379)	755.849
Alba Leasing S.p.A.	424.047	39,189%	166.180	(369)	165.811
Anima Holding S.p.A.	1.391.440	20,622%	286.943	(45.954)	240.989
Vera Vita S.p.A.	(129.735)	35,000%	(45.407)	103.552	68.792

(*) L'importo delle attività nette, pari alla somma delle "Attività finanziarie", "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie", "Passività non finanziarie" indicate nella precedente tabella 7.3, corrisponde al patrimonio netto complessivo della partecipata.

Agos Ducato è una società finanziaria controllata dal gruppo internazionale Crédit Agricole tramite Crédit Agricole Consumer Finance. La società opera nel settore del credito alle famiglie nell'ambito del quale eroga finanziamenti, finalizzati principalmente all'acquisto di beni e servizi, e prestiti personali.

Alba Leasing è una società attiva nel settore leasing nata dalla ristrutturazione dell'ex Gruppo Banca Italease. La società ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti sotto forma di contratti di leasing, i cui prodotti sono collocati attraverso il canale bancario, tra cui anche la rete del Banco BPM.

Anima Holding S.p.A. è una holding di partecipazioni Capogruppo del Gruppo Anima, che svolge l'attività di gestione collettiva del risparmio attraverso la gestione di fondi comuni di investimento e dei fondi pensione.

Vera Vita S.p.A. è una compagnia di assicurazione operante nel settore vita, controllata da Cattolica Assicurazioni, appartenente al Gruppo Generali. La società fornisce in esclusiva a parte delle reti distributive del Banco BPM i prodotti assicurativi del ramo vita.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative. Le informazioni sono desunte sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione contabile disponibile e calcolate con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti redditali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
N/A									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
	222.514	953.458	803.555	134.956	15.447	-	15.447	(14.104)	1.343

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.794.116	1.664.772
B. Aumenti	160.625	234.414
B.1 Acquisti	700	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	159.925	234.414
C. Diminuzioni	(500.786)	(105.070)
C.1 Vendite	(75.000)	(314)
C.2 Rettifiche di valore		(18.673)
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	(425.786)	(86.083)
D. Rimanenze finali	1.453.955	1.794.116
E. Rivalutazioni totali		-
F. Rettifiche totali	(625.921)	(644.594)

Gli acquisti (voce B.1) si riferiscono al versamento della quota a titolo copertura future perdite e sottoscrizione aumento di capitale alla partecipata Vorvel Sim (già HI-MTF), detenuta da Banca Akros.

Le altre variazioni in aumento (voce B.4) includono la quota degli utili d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo per un ammontare complessivo pari a 159,9 milioni (per il relativo dettaglio si fa rinvio alla "Sezione 17- Utili (perdite) delle partecipazioni" della Parte C della presente Nota integrativa).

Le vendite (voce C.1) si riferiscono alla cessione del 39,5% della partecipazione in Factorit.

Le altre variazioni in diminuzione (voce C.4) includono:

- l'effetto della distribuzione dei dividendi sul patrimonio di Agos Ducato (-85,4 milioni), Anima Holding (-20,0 milioni), Vera Assicurazioni (-10,5 milioni), Banco BPM Vita (-5,0 milioni), Gardant Liberty Servicing (-1,8 milioni), Etica SGR (-1,5 milioni) e Selmabipiemme (-1,3 milioni);
- la quota delle perdite d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo pari a -2,4 milioni;
- gli effetti di pertinenza del Gruppo delle riserve da valutazione e delle altre riserve delle società collegate (-210,2 milioni);
- l'effetto del trasferimento della partecipata Banco BPM Vita S.p.A., consolidata integralmente dal 1° luglio 2022 (-87,6 milioni).

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa. Al 31 dicembre 2022, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 7.1.

Per quanto concerne Etica SGR, pur detenendo meno del 20% dell'interessenza azionaria, si ritiene sussista un'influenza notevole in virtù del patto parasociale sottoscritto con le altre banche socie contenente regole di corporate *governance*, nonché delle convenzioni di collocamento in essere tra il Gruppo Banco BPM ed Etica SGR.

Al 31 dicembre 2022 non esistono entità controllate in modo congiunto, ossia entità per le quali viene richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione delle decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Crédit Agricole sul credito al consumo

In data 28 giugno 2019 era stata completata, in esecuzione degli accordi sottoscritti alla fine del 2018 tra Banco BPM, Crédit Agricole Consumer Finance SA, Crédit Agricole SA e Agos Ducato, la riorganizzazione del comparto di credito al consumo del Gruppo. La riorganizzazione, che conferma per i successivi 15 anni la *partnership* tra Gruppo Banco BPM e Crédit Agricole:

- (i) ha previsto la formalizzazione, tra l'altro, di: (a) un nuovo Patto Parasociale, (b) un nuovo Accordo Distributivo, (c) un nuovo Accordo di Funding;
- (ii) ha comportato la cessione di ProFamily ad Agos Ducato, previo perfezionamento di un'operazione di scissione delle attività *non captive* di ProFamily in favore di una società di nuova costituzione, che ha mantenuto la denominazione di ProFamily, controllata al 100% da Banco BPM e successivamente incorporata in Banco BPM.

In data 18 dicembre 2020 è stato sottoscritto tra le parti un *Amendment Agreement* al fine di consolidare ulteriormente la *partnership* in essere nell'ambito delle attività di *consumer finance* in Italia di Agos Ducato, con il quale sono state apportate alcune modifiche agli accordi sottoscritti nel 2018. Tali modifiche prevedono tra l'altro, l'estensione di ulteriori 24 mesi, e pertanto fino al 31 luglio 2023, del termine per l'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) riferita ad una quota partecipativa del 10% del capitale di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, al prezzo di esercizio già convenuto, pari a 150 milioni.

Nell'ambito di tali accordi è tra l'altro previsto che, nel caso in cui venga perfezionata un'operazione straordinaria (per tale intendendosi: acquisizione del controllo del Banco BPM da parte di un operatore terzo o di più operatori terzi tra loro in concerto; fusione del Banco BPM con operatori terzi; acquisizione da parte di Banco BPM di un'altra banca o di altri canali distributivi; acquisizione da parte di Banco BPM di un terzo operatore), le parti tra l'altro discuteranno in buona fede, secondo il caso: i) la possibile acquisizione, da parte di Agos Ducato al valore di mercato, dell'entità che, per effetto dell'operazione straordinaria, operi nel comparto del credito al consumo; ii) l'estensione del nuovo Accordo Distributivo alla rete distributiva del terzo operatore; iii) l'inclusione dell'ulteriore canale distributivo acquisito nella rete distributiva del Gruppo Banco BPM.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance con Cattolica

In data 29 marzo 2018, facendo seguito all'accordo per la costituzione di una *partnership* strategica nella *bancassurance* vita e danni sottoscritto in data 9 novembre 2017 tra Banco BPM e Società Cattolica di Assicurazione ("Cattolica"), è stato perfezionato l'acquisto del 50% + 1 azione di Avipop Assicurazioni (alla data della presente, Vera Assicurazioni) e di Popolare Vita (alla data della presente, Vera Vita), portando al 100% la quota di partecipazione del Gruppo Banco BPM nel capitale delle due compagnie. Nella stessa data si è perfezionata la cessione a Cattolica del 65% del capitale complessivamente detenuto dal Gruppo nelle due compagnie.

Il Patto Parasociale stipulato in data 29 marzo 2018 tra Banco BPM S.p.A. e Cattolica, successivamente modificato in data 29 ottobre 2018, prevede, tra l'altro, la concessione di una *Put Option* a Cattolica e di una *Call Option* a Banco BPM, avente ad oggetto la totalità delle partecipazioni detenute da Cattolica nel capitale di Vera Vita e di Vera Assicurazioni.

Tra i *triggering events* che determinano per il Banco BPM il diritto di esercizio della *Call Option* figura il verificarsi di un eventuale cambio di controllo su Cattolica.

L'esecuzione, in data 23 ottobre 2020, dell'operazione societaria e industriale tra Assicurazioni Generali e Cattolica, annunciata al mercato il 25 giugno 2020, ha determinato, a parere di Banco BPM, un cambio di controllo su Cattolica. Sulla base di tale convinzione la Banca, in data 15 dicembre 2020, ha comunicato a Cattolica l'esercizio della *call option* sulle quote partecipative di controllo detenute da Cattolica nel capitale delle

joint venture. Cattolica ha contestato che si sia verificato un cambio di controllo e che dunque la Banca abbia un diritto ad esercitare l'opzione di acquisto.

A seguito di una interlocuzione tra le parti, in data 16 aprile 2021, facendo seguito all'accordo raggiunto il 5 marzo 2021, Banco BPM e Cattolica hanno stipulato un nuovo accordo che prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla *call* già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla *partnership*, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 ed il 30 giugno 2023, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte, sino al 31 dicembre 2024.

In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto da Cattolica nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. *own funds*, escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni, da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore sarà aggiunta una componente fissa di 60 milioni, di cui 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle filiali attualmente servite da altro partner assicurativo. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della *call* (c.d. *cap* e *floor* sul valore degli *own funds* come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve/dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle *joint venture*.

Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la *partnership* tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31 dicembre 2030 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle *joint venture* ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli *own funds* (come sopra definiti) alla data del 31 dicembre 2030 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

Per quanto concerne il ramo Danni/Protezione, Banco BPM, a seguito del processo competitivo volto a valutare eventuali opzioni di *partnership*, in data 23 dicembre 2022 ha sottoscritto un *term-sheet* vincolante con Crédit Agricole Assurances che prevede (i) la cessione della partecipazione del 65% del capitale di Banco BPM Assicurazioni e, subordinatamente al riacquisto da parte della Banca, della partecipazione del 65% del capitale di Vera Assicurazioni, che a sua volta detiene il 100% del capitale di Vera Protezione, attualmente detenuto da Cattolica Assicurazioni e (ii) l'avvio di una *partnership* commerciale della durata di 20 anni nel settore Danni/Protezione.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance con Covéa

Come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuto nell'esercizio della Relazione sulla gestione, a seguito dell'esercizio dell'opzione di acquisto deliberato in data 12 aprile 2022 ed all'ottenimento delle autorizzazioni di legge da parte delle competenti Autorità, in data 22 luglio 2022 Banco BPM ha perfezionato l'acquisto da Covéa Coopérations S.A. dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita, che a sua volta detiene il 100% del capitale di Bipiemme Assicurazioni, per un corrispettivo di 309,4 milioni.

Le compagnie Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni, che hanno contestualmente modificato la propria denominazione sociale in Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni, sono state consolidate integralmente a decorrere dal secondo semestre 2022.

Ad esito del conseguimento del controllo totalitario sulle compagnie, il Patto Parasociale in essere ante perfezionamento dell'operazione è stato risolto.

L'operazione, conclusa in via anticipata rispetto alla data del 31 dicembre 2023 prevista nel Piano Strategico, è risultata inoltre funzionale all'ottenimento del riconoscimento dello status di "conglomerato finanziario" per accedere ai benefici nel trattamento prudenziale dell'investimento partecipativo derivanti dall'applicazione del c.d. "Danish Compromise". Come anticipato nella "Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Parte A della presente Nota integrativa, in data 7 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha comunicato il riconoscimento al Gruppo Banco BPM dello status di "conglomerato finanziario".

Impegni derivanti dagli accordi con Anima sull'Asset Management

Si ricorda che nel corso del 2017 e degli anni successivi, in esecuzione degli accordi sottoscritti il 9 novembre 2017 tra Banco BPM e Anima Holding, sono stati siglati una serie di accordi volti a disciplinare:

- la cessione ad Anima Holding di Aletti Gestielle SGR;
- la *partnership* di lungo periodo nel settore del risparmio gestito tra il Gruppo Banco BPM e il Gruppo Anima;
- la cessione da parte di Banca Aletti ad Anima SGR dei mandati per la gestione in delega ed in via esclusiva di taluni attivi assicurativi distribuiti attraverso la rete Banco BPM nell'ambito delle *joint venture* in essere tra Banco BPM ed il Gruppo Cattolica.

Nell'ambito di tali accordi, della durata complessiva di 20 anni dalla loro origine, è tra l'altro previsto: (i) l'accesso preferenziale in via esclusiva del Gruppo Anima alle Reti distributive presenti e future del Gruppo Banco BPM, con peculiarità diverse tra la rete "retail" e le altre reti, (ii) la distribuzione di prodotti quali O.I.C.R. e Gestioni Individuali di Portafoglio e altri prodotti e servizi del Gruppo Anima, (iii) i termini economici essenziali relativi alla *Partnership*, inclusi i livelli e obiettivi minimi attesi e taluni meccanismi di protezione e garanzia connessi al mancato raggiungimento degli stessi.

In data 14 maggio 2020 è intervenuta una rinegoziazione fra il Gruppo Anima e il Gruppo Banco BPM (Banco BPM e Banca Aletti) dell'accordo quadro di *partnership* che ha riguardato sia la ridefinizione dei livelli di obiettivi attesi che il termine previsto per il loro raggiungimento.

I fondi per rischi ed oneri costituiti a presidio degli impegni sorti in occasione della cessione di partecipazioni e dei correlati eventuali accordi di *partnership* sono illustrati nel successivo paragrafo 10.6.3 "Altri fondi per rischi ed oneri – altri" della Parte B – passivo della presente Nota integrativa.

7.9 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono state individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti delle società del Gruppo Banco BPM, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

La collegata SelmaBipiemme Leasing ha chiuso il proprio esercizio sociale in data 30 giugno 2022. Al fine della valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata ricostruita una situazione economica costituita dal secondo semestre dell'esercizio sociale 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022 e da una situazione approvata dalla società relativa al semestre 1° luglio 2022 – 31 dicembre 2022.

Verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Analisi dei potenziali trigger di impairment

L'andamento negativo dei mercati finanziari e le conseguenti minusvalenze sul portafoglio titoli hanno avuto ripercussioni negative sul patrimonio netto e su quello regolamentare delle partecipazioni di collegamento detenute nelle compagnie assicurative, in particolar modo in quelle operanti nel ramo vita come Vera Vita. Tale circostanza è stata considerata alla stregua di un potenziale indicatore di *impairment*, che ha quindi suggerito l'esecuzione di un test volto ad accertare la recuperabilità dei valori di bilancio. Tale test si aggiunge a quello indirettamente svolto sulla partecipazione detenuta in Vera Assicurazioni, mediante le verifiche di recuperabilità della CGU Bancassurance Protezione, come rappresentato nella sezione 10 "Attività immateriali – Voce 100", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Nel complesso il valore di bilancio delle interessenze detenute nelle compagnie assicurative è dettagliato nella seguente tabella:

(milioni di euro)	Valore di bilancio
Vera Vita	68,8
Vera Assicurazioni	86,0

Metodologia di calcolo, costo del capitale e risultati

Per la metodologia di calcolo del valore recuperabile della partecipazione detenuta in Vera Assicurazioni e del relativo costo del capitale (pari all'8,39%) si fa rinvio a quanto illustrato per la CGU Bancassurance Protezione nella sezione "10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita" ed in particolare in corrispondenza del paragrafo "B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU e delle partecipazioni nelle compagnie assicurative".

Ai fini della stima valore recuperabile di Vera Vita è stato considerato il Fair Value della società, calcolato come il 35% degli *Own Funds* (nelle sole componenti di capitale *Tier 1 Unrestricted + Tier 3*) al 31 dicembre 2022. Tale modalità di valorizzazione è allineata alle *best practice* di mercato che identifica gli *Own Funds* come valore minimo di una società assicurativa.

Ad esito delle verifiche svolte, per le interessenze di collegamento detenute in Vera Vita e Vera Assicurazioni, il test di *impairment* condotto al 31 dicembre 2022 non ha rilevato la necessità di effettuare alcuna svalutazione, evidenziando un margine positivo tra il valore recuperabile ed il valore di bilancio.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	Totale 31/12/2022
A. Ramo danni	482
A1. Riserve premi	166
A2. Riserve sinistri	316
A3. Altre riserve	-
B. Ramo vita	2.605
B1. Riserve matematiche	1.142
B2. Riserve per somme da pagare	1.463
B3. Altre riserve	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3.087

8.2 Variazione della voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

	Ramo Danni	Ramo Vita	Totale
Esistenze iniziali	-	-	-
Operazioni di aggregazione aziendale	540	3.412	3.952
Altre variazioni	(58)	(807)	(865)
Rimanenze finali	482	2.605	3.087

Nella voce Operazioni di aggregazione aziendale è rilevato il saldo alla data del 1° luglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori di Banco BPM Vita, a seguito del consolidamento integralmente della Compagnia.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2022 a 3.034,7 milioni e si confrontano con il dato di 3.278,2 milioni dell'esercizio precedente.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	74.386	87.001
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	12.976	16.829
d) impianti elettronici	52.879	55.522
e) altre	8.531	14.650
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	640.501	708.373
a) terreni	-	-
b) fabbricati	605.978	698.160
c) mobili	34.115	9.067
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	408	1.146
Totale	714.887	795.374
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al costo, si omette pertanto la relativa tabella.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.364.519	-	-	1.377.092
a) terreni	-	-	994.246	-	-	1.004.302
b) fabbricati	-	-	317.304	-	-	322.690
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	52.969	-	-	50.100
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.364.519	-	-	1.377.092
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	20.385	-	-	24.500

Le attività di proprietà rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà utilizzati per l'attività di impresa delle società del Gruppo ed alle opere d'arte di pregio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	955.283	-	-	1.105.779
a) terreni	-	-	670.863	-	-	791.671
b) fabbricati	-	-	284.420	-	-	314.108
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	955.283	-	-	1.105.779
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	475.977	-	-	587.324

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa del Gruppo Banco BPM.

Al riguardo si deve precisare che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli immobili detenuti a scopo di investimento concessi in leasing operativo ammontano invece a 491,1 milioni.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.004.302	1.434.623	486.985	876.212	350.345	4.152.467
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(413.773)	(461.089)	(820.690)	(284.449)	(1.980.001)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.004.302	1.020.850	25.896	55.522	65.896	2.172.466
B. Aumenti:	5.692	62.247	41.562	18.432	4.935	132.868
B.1 Acquisti	172	15.525	41.562	18.432	1.725	77.416
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	719	53	31	-	803
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.688	-	-	64	2.752
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	1.894	10.273	-	-	3.138	15.305
a) patrimonio netto	1.823	9.627	-	-	3.138	14.588
b) conto economico	71	646	-	-	-	717
B.5 Differenze positive di cambio	-	11	-	-	7	18
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	3.626	1.562	X	X	X	5.188
B.7 Altre variazioni	-	32.188	-	-	1	32.189
C. Diminuzioni:	(15.748)	(159.815)	(20.367)	(21.075)	(8.923)	(225.928)
C.1 Vendite	-	(85)	-	-	-	(85)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(115.461)	(20.367)	(21.075)	(8.207)	(165.110)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(2.322)	-	-	-	(2.322)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(2.322)	-	-	-	(2.322)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	(15.716)	(7.411)	-	-	(269)	(23.396)
a) patrimonio netto	(6.391)	(642)	-	-	(269)	(7.302)
b) conto economico	(9.325)	(6.769)	-	-	-	(16.094)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(32)	(2)	-	-	(66)	(100)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(32)	(2)	X	X	X	(34)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	(66)	(66)
C.7 Altre variazioni	-	(34.534)	-	-	(381)	(34.915)
D. Rimanenze finali nette	994.246	923.282	47.091	52.879	61.908	2.079.406
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(481.936)	(482.148)	(840.318)	(290.199)	(2.094.601)
D.2 Rimanenze finali lorde	994.246	1.405.218	529.239	893.197	352.107	4.174.007
E. Valutazione al costo	369.229	496.453	-	-	10.935	876.617

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si deve precisare che:

- la stessa si riferisce alle attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso acquisiti mediante contratti di leasing;
- nelle sottovoci "B.4 Variazioni positive di *fair value*" e "C.4 Variazioni negative di *fair value*" figurano gli effetti conseguenti alla valutazione al *fair value* del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico del Gruppo, complessivamente negativi per 8,1 milioni. Detti effetti sono esposti nel prospetto della redditività complessiva per positivi 7,3 milioni e nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" per negativi 15,4 milioni;
- nelle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", in corrispondenza della colonna "fabbricati", trovano rappresentazione rispettivamente gli incrementi ed i decrementi correlati ai diritti d'uso di alcuni immobili, conseguenti alle rinegoziazioni perfezionate nel corso dell'esercizio;
- nella sottovoce "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento" figurano gli effetti economici conseguenti alla valutazione di *impairment* dei diritti d'uso dei contratti di leasing immobiliare.

Per i dettagli sulla movimentazione dei diritti d'uso acquisti con il leasing si rimanda alla successiva tabella 9.6 bis.

Da ultimo, la sottovoce "E. Valutazione al costo" rappresenta quale sarebbe la valutazione al costo delle attività materiali (immobili ed opere d'arte) che in bilancio sono valutate secondo il criterio della rideterminazione del valore, in conformità con le istruzioni contenute nella Circolare n° 262 di Banca d'Italia.

9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 9.6, facendo un rinvio a quanto in precedenza illustrato per le relative dinamiche.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.019.274	14.425	-	3.839	1.037.538
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(321.114)	(5.358)	-	(2.693)	(329.165)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	698.160	9.067	-	1.146	708.373
B. Aumenti:	-	43.358	39.721	-	30	83.109
B.1 Acquisti	-	8.499	39.721	-	-	48.220
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	719	-	-	-	719
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.660	-	-	-	2.660
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	11	-	-	3	14
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	32.188	-	-	27	32.215
C. Diminuzioni:	-	(135.540)	(14.673)	-	(768)	(150.981)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(98.685)	(14.673)	-	(737)	(114.095)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(2.322)	-	-	-	(2.322)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(2.322)	-	-	-	(2.322)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(34.533)	-	-	(31)	(34.564)
D. Rimanenze finali nette	-	605.978	34.115	-	408	640.501
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(419.867)	(20.003)	-	(2.670)	(442.540)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.025.845	54.118	-	3.078	1.083.041
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	791.671	314.108
B. Aumenti	52.823	56.069
B.1 Acquisti	5.628	39.246
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	398	483
B.3 Variazioni positive di fair value	41.565	12.765
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	32	2
B.7 Altre variazioni	5.200	3.573
C. Diminuzioni	(173.631)	(85.757)
C.1 Vendite	(1.139)	(615)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(85.226)	(62.076)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(86.329)	(23.054)
a) immobili ad uso funzionale	(3.626)	(1.562)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(82.703)	(21.492)
C.7 Altre variazioni	(937)	(12)
D. Rimanenze finali	670.863	284.420
E. Valutazione al fair value	-	-

Al 31 dicembre 2022 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 955,3 milioni (1.105,8 milioni al 31 dicembre 2021).

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si precisa che:

- le variazioni imputabili a cambiamenti nella stima del *fair value*, pari allo sbilancio delle sottovoci B.3 e C.3 che è complessivamente negativo per 93,0 milioni, sono rilevate nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali";
- la sottovoce "E. valutazione al *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non risultano in essere impegni per acquisto di attività materiali di importo significativo.

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	56.709	X	54.858
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	56.709	X	54.858
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	725.753	504.272	654.592	504.272
di cui: software	398.022	-	352.092	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	725.753	504.272	654.592	504.272
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	725.753	504.272	654.592	504.272
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	725.753	560.981	654.592	559.130

Le attività immateriali a durata definita includono, oltre al *software* per un importo di 398,0 milioni, la valorizzazione delle “*Client Relationship*” acquisite nell’ambito delle operazioni di aggregazione aziendale del Gruppo BPM e del Gruppo Banca Popolare Italiana per un importo complessivo di 271,2 milioni e del “*Value of Business Acquired*” (c.d. VoBA) generato attraverso l’acquisizione della quota di controllo delle compagnie assicurative Banco BPM Vita S.p.A. e Banco BPM Assicurazioni S.p.A. per 55,7 milioni.

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 42,9 milioni dall’avviamento riveniente dall’aggregazione della Banca Popolare Italiana (CGU Bancassurance), dopo la rilevazione di un *impairment* di 8,1 milioni;
- per 3,8 milioni dall’avviamento derivante dell’acquisizione del controllo della società Oaklins Italy S.r.l. da parte di Banca Akros (CGU Oaklins);
- per 10,0 milioni dall’avviamento attribuito alla CGU Banco BPM Vita conseguente al completamento del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) dell’acquisizione del controllo delle compagnie assicurative Banco BPM Vita S.p.A. e Banco BPM Assicurazioni S.p.A. da parte della Capogruppo, avvenuto nel mese di luglio 2022, come descritto nel dettaglio nella “Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda” della presente Nota Integrativa;
- per 504,3 milioni da marchi di impresa rilevati a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l’ex Gruppo Banca Popolare Italiana (222,2 milioni) e con l’ex Gruppo BPM (282,1 milioni).

Attività immateriali a durata definita - Client Relationship

La *Client Relationship* identifica le attività legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela che emergono in sede di *Purchase Price Allocation* (PPA) a seguito di operazioni di *business combination* contabilizzate ai sensi dell’IFRS 3.

Tali attività, che si annoverano tra le attività immateriali a vita utile definita, rappresentano la capacità dei rapporti esistenti alla data di *business combination* di generare flussi reddituali lungo la vita residua attesa di tali rapporti. Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida dell’IFRS 3, per la valorizzazione della *Client Relationship* vengono considerati solo quei rapporti instaurati prima della data di acquisizione. Non viene pertanto valorizzata la capacità di generazione di nuovi rapporti.

Il metodo di valutazione adottato per stimare alla data della PPA il valore della *Client Relationship* si basa sull’attualizzazione dei flussi economici netti futuri lungo il periodo che esprime la durata residua stimata dei rapporti in essere alla data in cui è avvenuta l’aggregazione.

Ad ogni attività immateriale rappresentativa di *Client Relationship* viene attribuita una vita utile con la definizione di percentuali di ammortamento rappresentate dal tasso stimato di smontamento dei volumi.

L'ammortamento viene quindi stimato sulla base della vita utile, che tiene conto di curve di decadimento fisiologicamente osservabile lungo un periodo temporale storico ritenuto significativo.

Le attività immateriali a vita definita sono inoltre soggette a *impairment* quando si rileva la presenza di indicatori di perdita tali da ritenere non recuperabile il valore iscritto in bilancio.

Ciò premesso le *Client Relationship* iscritte nel bilancio del Gruppo Banco BPM sono rappresentate dalle attività riconducibili alle relazioni con la clientela, per la raccolta gestita ed amministrata (*Asset Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*) e per i rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), iscritte nell'ambito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana da parte di Banca Popolare di Verona, efficace dal 1° luglio 2007, con la quale sono state identificate attività immateriali riconducibili a rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), risparmio gestito ed amministrato (*Asset Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2022 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 107,8 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 13,2 milioni;
- acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Milano da parte del Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito ed amministrato (*Asset Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2022 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 163,4 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 18,0 milioni.

Di seguito per le fattispecie di *Client Relationship* emerse a seguito delle citate operazioni di aggregazione aziendale si illustrano i rispettivi criteri di valorizzazione e di ammortamento.

Rapporti di conto corrente (*Core deposits/Core Overdraft*)

L'iscrizione di un'attività immateriale correlata a *Core Deposits* e *Core Overdraft* dipende dal fatto che i rapporti di conto corrente hanno generalmente una durata economica superiore a quella contrattuale, risultando in tal modo più convenienti per la Banca rispetto a fonti di finanziamento o investimenti alternativi.

La valorizzazione di tale attività è stata effettuata in base all'evoluzione delle masse stimata considerando la probabilità di chiusura dei rapporti. Tale stima, che si basa su dati storici, permette di identificare una curva di decadimento fisiologica che si rifletterà nel processo di ammortamento; quest'ultimo prevede quote variabili sulla base di percentuali annue predefinite.

Nella valorizzazione dell'*asset* sono stati considerati, oltre all'evoluzione stimata delle masse, i ricavi (in termini di interessi e commissioni nette), alcuni costi operativi, i costi relativi al rischio credito (per i soli rapporti di conto corrente attivi) ed un effetto fiscale figurativo, con un tasso di sconto determinato sulla base del profilo di rischio degli *assets* valorizzati. Nella valutazione è stato considerato infine il *Tax Amortisation Benefit*, che esprime il beneficio fiscale per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'*asset* stesso, nel caso di transazione regolata per cassa.

Asset Management/Asset Under Custody (AuM/AuC)

L'attività legata alla raccolta gestita e amministrata si collega alla relazione che la Banca instaura con la clientela, attraverso contratti che prevedono specifici servizi, cui viene attribuita una durata economica superiore a quella contrattuale, la cui valorizzazione si realizza attraverso le commissioni nette di cui la Banca beneficia in ragione dei prodotti e servizi di risparmio gestito e amministrato che sono forniti alla clientela.

La valorizzazione di tali attività si basa sull'attualizzazione dei flussi economici netti futuri riferibili alla raccolta indiretta e tiene conto dell'evoluzione delle masse amministrate e gestite lungo un orizzonte temporale stimato considerando la probabilità di chiusura dei rapporti sulla base una curva di decadimento fisiologica che si rifletterà nel processo di ammortamento; quest'ultimo prevede quote variabili sulla base di percentuali annue predefinite.

Nella valorizzazione dell'*asset* sono stati considerati, oltre all'evoluzione stimata delle masse, i ricavi in termini di commissioni nette, alcuni costi operativi ed un *tax rate* figurativo, con un tasso di sconto sulla base del profilo di rischio degli *assets* valorizzati. Nella valutazione è stato considerato infine il *Tax Amortisation Benefit*, che esprime il beneficio fiscale per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'*asset* stesso, nel caso di transazione regolata per cassa.

Ammortamento della Client Relationship

Relativamente alla situazione al 31 dicembre 2022 la *Client Relationship* iscritta in bilancio ammonta a 271,2 milioni, di cui 71,6 milioni di *core deposits*, interamente riferibili alla PPA Gruppo Banca Popolare Italiana, e 199,6 milioni di AuM/AuC.

Tali attività risultano iscritte nel bilancio di Banco BPM per 237,2 milioni, riconducibili per 104,2 milioni alla PPA Gruppo BPI e per 133,0 milioni alla PPA Gruppo BPM. Le restanti attività, pari a 34,0 milioni, sono relative alla controllata Banca Aletti, a seguito dei processi di riorganizzazione aziendali, ed in particolare fanno riferimento per 3,6 milioni alla PPA Gruppo BPI e per 30,4 milioni alla PPA Gruppo BPM.

La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio, iscritta nella voce "Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali", ammonta a 31,2 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

La vita utile residua della *Client Relationship* della PPA relativa al Gruppo Banca Popolare Italiana, stimata in base ad una curva di chiusura dei rapporti, è pari a 14 anni (scadenza 2036); tenuto conto dell'evoluzione decrescente della curva di chiusura dei rapporti, si deve segnalare che il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2022 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2028.

Per quanto riguarda le *Client Relationship* riconducibili alla PPA del Gruppo Banca Popolare di Milano, la vita utile residua, stimata in base alla curva di chiusura dei rapporti, è pari a 19 anni (scadenza 2041). Tenuto conto dell'evoluzione decrescente della curva di chiusura dei rapporti, si deve segnalare che il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2022 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2029.

(importi in milioni di euro)	PPA BPI			PPA BPM Aum/AuC	Totale
	Core Deposits	Core Overdraft	Aum/AuC		
A. Esistenze iniziali	343,4	30,6	154,5	298,6	827,1
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(263,3)	(30,6)	(113,6)	(117,2)	(524,7)
A.2 Esistenze iniziali nette	80,1	-	40,8	181,4	302,4
B. Aumenti	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(8,5)	-	(4,7)	(18,0)	(31,2)
di cui: ammortamenti	(8,5)	-	(4,7)	(18,0)	(31,2)
D. Rimanenze finali nette	71,6	-	36,2	163,4	271,2
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(271,8)	(30,6)	(118,3)	(135,2)	(555,9)
E. Rimanenze finali	343,4	30,6	154,5	298,6	827,1

Analisi di sensitività

Per le Client Relationship (Core Deposit e AuM/AuC) di Banco BPM, è stata condotta un'analisi di sensitività rispetto al tasso di crescita del terminal value (g) ed al costo del capitale (Ke). I risultati di tali analisi sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata, che evidenzia il differenziale (in valore assoluto e percentuale) tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il Ke e/o il tasso di crescita (g) rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Inoltre, la tabella evidenzia come, anche in uno scenario di stress (Ke +200 p.b.), i margini risultino positivi.

Il costo del capitale Ke delle Client Relationship stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 9,74% e 9,40%, entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

Client Relationship Core Deposit Banco BPM: probabilità scenario bilancio 2022: baseline (50%), best (20%), adverse (30%)

Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)

		Ke			
		8,62%		10,62%	
g	1,5%	3.141	95,4%	2.795	84,8%
	2,0%	3.223	97,8%	2.862	86,9%
	2,5%	3.308	100,4%	2.931	89,0%

Client Relationship AuM/AuC Banco BPM: probabilità scenario bilancio 2022: baseline (50%), best (20%), adverse (30%)

**Tassi di crescita del terminal value "g"/ Tassi di attualizzazione "Ke"
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)**

		Ke			
		8,62%		10,62%	
g	1,5%	1.178	85,0%	1.015	73,3%
	2,0%	1.219	88,0%	1.049	75,7%
	2,5%	1.263	91,2%	1.084	78,3%

Attività immateriali a durata definita – Value of Business Acquired

Nel corso del 2022 a seguito dell'acquisizione del controllo delle compagnie assicurative Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni, detenuta al 100% dalla prima, sono emerse nuove attività immateriali intangibili tipiche del business assicurativo denominate *Value of Business Acquired* (c.d. VoBA), precedentemente non rilevate nei bilanci delle compagnie assicurative.

Come descritto in parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa cui si fa rinvio, il 22 luglio 2022, a seguito dell'autorizzazione dell'IVASS, Banco BPM ha acquisito, tramite l'esercizio di un'opzione *call*, l'81% di Banco BPM Vita (e di conseguenza di Banco BPM Assicurazioni) assumendone in tal modo il controllo esclusivo.

A valle del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), oltre all'iscrizione di differenze residue non allocate pari a 10,0 milioni che sono state imputate ad avviamento, è stato rilevato il VoBA per un importo complessivo pari a 81,7 milioni (di cui 61,1 milioni per Banco BPM Vita e 20,6 milioni per Banco BPM Assicurazioni). Entrambe le attività sono state allocate alla CGU Banco BPM Vita.

Il VoBA rappresenta la capacità dei contratti con la clientela, in essere al momento dell'acquisizione, di generare ricavi lungo la vita utile residua dei rapporti acquisiti. Si tratta pertanto di un'attività intangibile strettamente legata alla specifica relazione contrattuale con la clientela acquisita (le polizze assicurative) che, per sua natura, ha una durata determinata ed è pertanto soggetta ad ammortamento lungo la vita residua stimata dei rapporti acquisiti alla data di acquisizione.

Tale intangibile è stato valorizzato alla data di acquisizione delle compagnie assicurative, mediante l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione, identificata nel 1° luglio 2022.

La quota di ammortamento, iscritta a conto economico nella voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", a fronte dell'attività immateriale in oggetto ammonta a 6,9 milioni al lordo dell'effetto fiscale (4,8 milioni netti), di cui 5,4 milioni relativi a Banco BPM Vita e 1,5 milioni per Banco BPM Assicurazioni. Tale quota, riferita al secondo semestre 2022, trova fondamento su un piano di ammortamento basato sulle *coverage unit* per Banco BPM Vita e sulla *duration* per Banco BPM Assicurazioni.

Il VoBA in essere al 31 dicembre 2022 relativo a Banco BPM Assicurazioni è stato riclassificato tra le "Attività non correnti in via di dismissione", come previsto dal principio contabile IFRS 5, a seguito dell'accordo di cessione del 65% della compagnia assicurativa a Crédit Agricole Assurances S.A nell'ambito della *partnership* e del relativo processo di riorganizzazione del settore *bancassurance* danni/protezione.

Per maggiori dettagli si veda quanto riportato in parte A (Sezione "5. Altri aspetti" - Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo) e in parte B (Sezione 12 "Attività non correnti in via di dismissione e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo").

Al 31 dicembre 2022 il valore residuo del VoBA ammonta a 55,7 milioni.

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate da avviamenti e marchi per i quali si è proceduto a condurre un test di *impairment* come rappresentato nel successivo paragrafo 10.1.1.

Attività immateriali a durata indefinita - Marchi

Il marchio definisce un insieme di *asset* intangibili fra loro complementari, legati all'attività di marketing (oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.).

L'iscrizione di un *intangible* legato al marchio deriva dal fatto che ad elementi come la capacità di attrazione e fidelizzazione della clientela o il nome commerciale possono essere attribuiti benefici economici differenziali attesi (in termini di flussi finanziari netti) valutabili attendibilmente. Il marchio costituisce un'attività immateriale

identificabile in quanto separabile dall'azienda nel suo complesso, cui può essere associata una significativa capacità di attrarre e fidelizzare la clientela.

Si tratta di un'attività immateriale a vita utile indefinita poiché si ritiene che tale componente immateriale possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali, e in quanto tale è soggetto annualmente al test di *impairment*, per il quale si rinvia a quanto riportato successivamente.

Ciò premesso, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo Banco BPM risultano iscritti marchi per un valore complessivo pari a 504,3 milioni (dei quali 485,6 milioni nel bilancio di Capogruppo), rilevati:

- per 222,2 milioni a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana da parte di Banca Popolare di Verona, efficace dal 1° luglio 2007;
- per 282,1 milioni a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Milano da parte del Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017.

10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (*impairment test*)

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque, ogni qualvolta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Nella conduzione del test di *impairment* al 31 dicembre 2022 si è tenuto conto di quanto segue:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei suggerimenti dell'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) contenuti nei documenti intitolati "impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012, "Linee guida per l'impairment test dopo gli effetti della pandemia da Covid-19" del 16 marzo 2021, "Impairment test dei non financial asset (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" del 28 luglio 2022;
- dei vari *statement* pubblicati da ESMA sull'argomento, da ultimo quello del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" (ESMA32-63-1320);
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015, nonché dei vari richiami di attenzione sull'informativa, in linea con i suddetti documenti dell'ESMA.

Si segnala inoltre che, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza, la procedura ed i parametri di valutazione per il test di *impairment* degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di Bilancio 2022.

Ciò premesso, ai fini del test di *impairment* delle attività in esame, lo IAS 36 richiede di determinarne il valore recuperabile, quale maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "*CGU – Cash Generating Unit*"). Ai fini dell'identificazione delle CGU alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Con specifico riferimento alla verifica di recuperabilità dell'avviamento acquisito in sede di aggregazione aziendale, il paragrafo 80 del citato principio contabile precisa che lo stesso debba essere allocato, dalla data di acquisizione, ad ogni unità generatrice di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità per il quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 8.

In base ai riferimenti normativi sopra illustrati, al 31 dicembre 2022 le CGU individuate per le quali sono stati allocati intangibili a vita indefinita (marchi ed avviamenti come di seguito specificato) da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU *Retail*, costituita dai segmenti Privati e Imprese Retail sulla base della riportafogliazione dei clienti in essere a fine 2022, in coerenza con il Segment Reporting 2022, per la verifica dei marchi iscritti a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (263,5 milioni);
- CGU Banca Akros, costituita da Banca Akros S.p.A. coincidente con il segmento Investment Banking del Segment Reporting escludendo impatto Oaklins, per la verifica del corrispondente marchio a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (18,6 milioni);
- CGU Oaklins, costituita dalla società Oaklins, controllata in via totalitaria da Banca Akros S.p.A. acquisita nel corso del 2021 (3,8 milioni);
- CGU *Bancassurance Protezione*, coincidente con la partecipata Vera Assicurazioni S.p.A., ai fini del test di *impairment* dell'avviamento riferito a tale settore operativo, conseguente all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007, che ammonta a 42,9 milioni al 31 dicembre 2022 a seguito dell'*impairment* di 8,1 milioni rilevato nel corso del primo semestre 2022;
- CGU Banco BPM Vita: coincidente con Banco BPM Vita, ai fini del test di *impairment* dell'avviamento (10,0 milioni) riferito a tale settore operativo, conseguente all'esito della PPA effettuata sulla partecipazione a seguito dell'acquisizione del controllo totalitario da parte di Banco BPM nel corso del corrente esercizio.

Di seguito si fornisce evidenza della metodologia seguita per la conduzione del test di *impairment* delle attività in esame, dei relativi esiti ed analisi di sensitività.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

Il valore contabile della CGU *Retail*, in continuità con il bilancio 2021, è stato determinato secondo metriche di tipo gestionali basate sugli assorbimenti di capitale regolamentare. In particolare, il valore contabile di riferimento è ottenuto considerando il *Common Equity Tier 1 (CET1) capital* attribuito alla CGU, ossia il capitale allocato gestionalmente in relazione alle attività di rischio ponderate della stessa. Nel dettaglio, il capitale allocato è ottenuto moltiplicando le attività di rischio ponderate della CGU per il coefficiente patrimoniale "*CET1 fully-phased*" target delle proiezioni pluriennali derivanti dall'ultimo aggiornamento ICAAP (13,08% per il 2022, 12,74% per il 2023, 13,69% per il 2024 e 14,06% per il 2025) e aggiungendo l'eventuale componente di shortfall, definito in termini di "*CET1 target di piano*", in quanto ritenuto essere la misura espressiva dell'effettivo capitale utilizzato, in condizioni ordinarie. Al capitale così attribuito sono inoltre sommati gli avviamenti e le altre attività immateriali, a vita utile indefinita e definita, associate alla CGU.

Per la CGU *Bancassurance Protezione* e per la CGU Banco BPM Vita, che corrispondono rispettivamente all'entità giuridica Vera Assicurazioni e Banco BPM Vita, il relativo valore di riferimento è identificato specificamente come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle citate entità e degli avviamenti ad esse allocati così come per la partecipazione totalitaria detenuta da Banca Akros in Oaklins.

Per quanto riguarda il marchio "Banca Akros", in continuità con gli esercizi precedenti, la metodologia utilizzata è basata sul metodo delle *royalties*. Tale metodologia consente di verificare direttamente la recuperabilità del valore di carico del marchio, senza che sia quindi necessario determinare il valore recuperabile dell'intera CGU alla quale il suddetto intangibile risulta allocato.

Nella seguente tabella si riportano i valori contabili di riferimento delle CGU, come sopra determinati, comprensivi degli avviamenti e dei marchi da sottoporre al test di *impairment* (valori ante eventuali *impairment* determinati).

C.G.U.	Valore contabile di riferimento	di cui: avviamenti	di cui: marchi
Retail	3.169		486
Banca Akros (*)	19		19
Oaklins	6	4	
Bancassurance Protezione	129	43	
Banco BPM Vita	322	10	
Totale	3.645	57	504

(*) In coerenza con la metodologia valutativa delle royalties, i valori della CGU Banca Akros devono intendersi riferiti al solo marchio "Banca Akros".

I suddetti valori di riferimento delle CGU sono coerenti con le modalità di determinazione dei rispettivi valori recuperabili, come di seguito illustrato.

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, individuato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- *Value in Use* ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- *Fair Value*, dedotti i costi di vendita, ossia l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per la CGU *Retail*, per la CGU *Bancassurance Protezione* e per la CGU *Banco BPM Vita*, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM).

Secondo il metodo del *Dividend Discount Model*, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante *Excess Capital*, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "*pay-out ratio*", in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^n \frac{D_t}{(1+K_e)^t} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico

Ke = Costo del capitale proprio (Ke)

Dt = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

In termini analitici, il *Terminal Value* viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{Ke - g} (1 + Ke)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

Ke = Costo del capitale proprio.

Per la CGU Banca Akros l'approccio metodologico utilizzato al fine della valutazione del marchio prevede che l'attività immateriale venga valorizzata sulla base delle *royalties* che il proprietario del marchio percepirebbe a seguito della cessione in uso a terzi dello stesso; il valore attuale del marchio viene espresso pertanto quale valore attuale delle *royalties* future, stimate facendo riferimento a specifici parametri (*royalty rate*, percentuale dei ricavi) al netto del relativo effetto fiscale.

La valutazione ha inoltre incluso il *Tax Amortisation Benefit*, ovvero il beneficio fiscale per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'*asset* stesso, nel caso di transazione regolata per cassa. Nel dettaglio, ai fini della valorizzazione del marchio, è stata utilizzata la seguente formula:

$$W = \left[\frac{\sum_{t=1}^n S_t \cdot r \cdot (1-T)}{(1+ke)^t} + TV \right] + TAB$$

dove:

W = Valore del marchio

S_t = Proventi operativi 2022-2024

R = *Royalty rate*

T = *Tax rate*

Ke = Tasso di sconto

TV = *Terminal Value* ottenuto attraverso la capitalizzazione in *perpetuity* del flusso di *royalty* atteso nel periodo successivo all'ultimo di previsione, considerando un tasso di crescita di lungo periodo

TAB = *Tax Amortisation Benefit*

Per la CGU Oaklins, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione della metodologia reddituale.

La metodologia reddituale perviene alla stima del valore del capitale economico considerando la redditività che l'azienda è in grado di generare in chiave prospettica, individuando nella contrapposizione tra ricavi e costi di competenza dell'esercizio il driver fondamentale del valore. Con il metodo reddituale, "a tempo definito e con valore a regime", si attualizzano i flussi di reddito previsti anno per anno, fino al termine dell'orizzonte temporale del periodo esplicito di previsione e stimando un TV .

L'applicazione del metodo reddituale comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^n \frac{R_t}{(1 + Ke)^t} + TV$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

Ke = Tasso di attualizzazione

Rt = Redditi attesi nel periodo

n = Numero di anni del periodo esplicito.

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale del reddito medio da piano per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

B.1 - La stima dei flussi finanziari

La stima dei flussi finanziari sottostanti la determinazione del *Value in Use* è di norma effettuata utilizzando l'ultimo piano pubblicamente disponibile o alternativamente mediante la formulazione di un piano previsionale sviluppato internamente da parte del management.

La CGU Retail è identificata nelle attività Retail (costituite da famiglie e imprese con fatturato inferiori a 75 milioni), in coerenza con il *segment reporting 2022*.

In conformità con quanto suggerito dalla prassi per gli esercizi valutativi da condurre in contesti caratterizzati da estrema incertezza, si è ritenuto opportuno adottare un approccio "multi scenario" in continuità con quanto effettuato per l'impairment test 2021. Le proiezioni dei flussi finanziari sono state quindi elaborate assumendo a riferimento tre distinti scenari macroeconomici, a cui sono state attribuite le rispettive probabilità di accadimento, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti (*probability test* delle DTA e perdite attese su crediti non deteriorati).

Accanto ad uno scenario base ritenuto maggiormente probabile (cd "baseline") sono stati elaborati uno scenario migliorativo (cd "benign") ed uno peggiorativo (cd "adverse custom"), a cui sono state assegnate le seguenti rispettive probabilità di accadimento: 50% scenario base, 30% scenario peggiorativo e 20% scenario migliorativo, in coerenza con il processo IFRS 9.

La proiezione è costruita partendo dalle evidenze preliminari della Rete Commerciale e del macrosegmento Retail per l'anno 2023, stimando per il 2024 e il 2025 dinamiche di volumi e spread coerenti con lo sviluppo a livello consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2022. La proiezione del macrosegmento Retail evidenzia proventi operativi per gli anni 2023-24 superiori a quelli a suo tempo elaborati per il test di *impairment 2021* (coerenti con il piano strategico 2021-24), a motivo dello scenario tassi significativamente più alti, parzialmente compensati da maggiori rettifiche su crediti che fattorizzano uno scenario macro-prudenziale (con aspettative di significato rallentamento dell'economia nel 2023).

La redditività a lungo termine è stata poi stimata avendo a riferimento un tasso di crescita di lungo periodo del 2%, assunto pari al tasso di crescita nominale dell'economia, in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo periodo.

I flussi distribuibili nel periodo esplicito (Dt) sono stati quindi determinati a partire dalle proiezioni 2023-25, come in precedenza illustrate, tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 (CET1) rappresentante il livello patrimoniale minimo che la BCE ha richiesto al Gruppo Banco BPM di rispettare in via continuativa a completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), pari all'8,7%. La scelta di tale valore è ritenuta essere coerente con il modello DDM, in quanto rappresenta la soglia di capitale minimo da mantenere al di sotto della quale non è possibile distribuire i dividendi.

Le proiezioni per il triennio 2023-25 utilizzate per la verifica della recuperabilità del marchio “Banca Akros” e per Oaklins sono state sviluppate in coerenza con l’esercizio di proiezioni triennali del Gruppo e con le evidenze preliminari del budget 2023. In particolare, per Banca Akros è stata fattorizzata una crescita annua composta dei proventi operativi del 5,5% a fronte di costi sostanzialmente stabili.

Per Oaklins è stata fattorizzata una crescita annua composta dei proventi operativi dell’11,5% a fronte di costi sostanzialmente stabili. Come per la CGU Retail, anche per le CGU Banca Akros e Oaklins le proiezioni sono state elaborate con riferimento a tre distinti scenari, uno maggiormente probabile, uno migliorativo e uno peggiorativo.

Per la CGU Banco BPM Vita le proiezioni 2023-2025 sono state elaborate dalla società sulla base delle indicazioni di scenario e di crescita di nuova produzione condivise con la Capogruppo. Il business mix conferma il trend del 2022 con una netta predominanza del Ramo I e con un catalogo prodotti allineato all’offerta in essere. Le proiezioni 2023-2025 recepiscono un aumento nei costi per tenere conto anche degli investimenti per l’adozione dei nuovi principi contabili (IFRS 17) e per le attività straordinarie legate all’internalizzazione del business assicurativo Vita nel Gruppo Banco BPM.

Ai fini della stima dei dividendi distribuibili si è considerato, quale vincolo, il mantenimento di un livello di Solvency Capital Ratio (SCR) target del 140%.

Per la CGU Bancassurance Protezione, le previsioni economiche e patrimoniali per la determinazione del Value in Use sono state elaborate utilizzando come base il business plan inserito nel Term sheet vincolante firmato con Crédit Agricole Assurance in merito alla realizzazione della partnership strategica sul bancassurance Danni e Protezione.

Ai fini della stima dei dividendi distribuibili si è considerato, quale vincolo, il mantenimento di un livello di Solvency Capital Ratio (SCR) target del 130%.

B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l’attualizzazione dei dividendi distribuibili agli azionisti è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all’oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (K_e) è stato determinato in base alla metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo la quale il rendimento di un’attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio (MRP) determinato tenendo conto della rischiosità specifica dell’attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (MRP)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. “Rischio Paese”, è determinata, in continuità con l’approccio metodologico seguito per la Relazione finanziaria al 31 dicembre 2021, prendendo a riferimento la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni (3,13% è il valore al 31 dicembre 2022).

Con riferimento al coefficiente beta (β) - che misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un’azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - è stato utilizzato:

- a) per la CGU *Retail*: un indicatore relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate) rilevato da Bloomberg. Al 31 dicembre 2022 il coefficiente β risulta pari a 1,06;
- b) per la CGU Banca Akros e Oaklins: un indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell’*Investment Banking* rilevato da Bloomberg. Al 31 dicembre 2022 il coefficiente β risulta pari a 1,12;
- c) per la CGU *Bancassurance Protezione* e per la CGU Banco BPM Vita: un indicatore relativo ad un campione comparabile di società attive nel settore assicurativo rilevato da Bloomberg. Al 31 dicembre 2022 il coefficiente β risulta pari a 1,01.

I suddetti coefficienti sono stati rilevati, con frequenza settimanale, su un orizzonte temporale di 5 anni.

Da ultimo, il premio per il rischio richiesto dal mercato (MRP-Market Risk Premium) è stato determinato nella misura del 5,2%, sulla base dell’utilizzo di fonti in linea con la prassi valutativa.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Alla luce di quanto sopra illustrato, nella seguente tabella si riepilogano, per ogni CGU, le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile ed i valori quantitativi dei principali parametri rappresentati dal costo del capitale (Ke) e dal fattore di crediti dei flussi reddituali (g):

C.G.U.	Criterio di determinazione del valore recuperabile	Tassi di attualizzazione "Ke"	Tassi di crescita "g"
Retail	Value in use – Dividend Discount Model	8,62%	2,00%
Banca Akros	Fair Value – Royalty Rate	8,92%	2,00%
Oaklins	Value in use – Reddito	8,92%	2,00%
Bancassurance Protezione	Value in use – Dividend Discount Model	8,39%	2,00%
Banco BPM Vita	Value in use – Dividend Discount Model	8,39%	2,00%

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di *impairment* al 31 dicembre 2022 non ha determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione degli intangibili a vita utile indefinita. Al riguardo deve essere segnalato che i parametri e le ipotesi sottostanti la determinazione del valore d'uso risultano significativamente influenzati dal quadro macroeconomico assunto a riferimento.

Come precisato nel paragrafo "Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2022" della "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A della presente Nota integrativa, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudenziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. In particolare, l'eventuale peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere negativamente sulle proiezioni dei flussi finanziari stimati, sul costo del capitale e sul fattore di crescita, comportando risultati differenti rispetto a quelli stimati ai fini della presente Relazione Finanziaria Annuale.

E. Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36, per ogni CGU, è stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di questo ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni nei parametri sottostanti.

In particolare, i dati evidenziati nelle tabelle sotto riportate rappresentano il differenziale (in valore assoluto e percentuale) tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (Ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati, mantenendo invariate tutte le restanti ipotesi. Nello specifico le tabelle evidenziano il livello che il tasso "Ke" dovrebbe assumere per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile, nell'ipotesi di mantenere costante il tasso di crescita "g" al 2%.

In particolare, per la CGU Retail, nella seguente tabella si evidenzia come con un incremento del costo del capitale al valore del 19,74%, abbinato ad un decremento del tasso di crescita del *terminal value* all'1,5%, si determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

CGU Retail: probabilità scenario: baseline (50%), best (20%), adverse (30%)					
Tassi di crescita del <i>terminal value</i> "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
(Ke)					
		8,62%		19,74%	
g	1,50%	4.044	53,0%	-45	-0,6%
	2,00%	4.462	58,5%	-	0,0%
	2,50%	4.948	64,8%	48	0,6%

Il costo del capitale Ke della CGU Retail stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 9,74% e 9,40%, entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

In aggiunta, per la CGU Retail, è stata condotta un'analisi di sensitività rispetto alle proiezioni dei flussi reddituali ed al costo del capitale (Ke). I risultati di tali analisi sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata, che evidenzia il differenziale (in valore assoluto e percentuale) tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il Ke e/o l'utile netto rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Nello specifico la tabella evidenzia la riduzione che l'utile dovrebbe assumere in valore percentuale, a parità di Ke, per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile (-62%). La tabella evidenzia, inoltre, l'esistenza di uno scenario d'*impairment* pari al valore dei Marchi allocato sulla CGU nel caso in cui si manifestasse un incremento del costo del capitale (Ke) al 9,99%, abbinato ad un decremento degli utili prospettici del -62%.

CGU Retail (probabilità scenario bilancio 2022: baseline (50%), best (20%), adverse (30%))					
Variazione % dell'utile netto / Tassi di attualizzazione "Ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
Ke					
8,62%			9,99%		
UTILE	5%	4.822	63,2%	3.533	46,3%
	0%	4.462	58,5%	3.233	42,4%
	-5%	4.102	53,8%	2.933	38,4%
	-62%	0	0%	-486	-6,4%

Per la CGU Banca Akros, la tabella seguente evidenzia come con un incremento del costo del capitale al valore del 26,3% abbinato ad un decremento del tasso di crescita del *terminal value* all'1,5%, si determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

CGU Banca Akros: probabilità scenario: baseline (50%), best (20%), adverse (30%)					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
(Ke)					
8,92%			26,3%		
(g)	1,50%	43	65,8%	-0,2	-0,4%
	2,00%	47	71,8%	-	0,0%
	2,50%	52	78,6%	0,3	0,4%

Il costo del capitale Ke della CGU Akros stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 10,04% e 9,71%, entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

Per Oaklins, la tabella seguente evidenzia come con un incremento del costo del capitale al valore del 22,0% abbinato ad un decremento del tasso di crescita del *terminal value* all'1,5%, si determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

Oaklins: probabilità scenario: baseline (50%), best (20%), adverse (30%)					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
(Ke)					
8,92%			22,0%		
(g)	1,50%	10	60,5%	-0,1	-0,5%
	2,00%	11	66,6%	-	0,0%
	2,50%	12	73,5%	0,1	0,7%

Il costo del capitale Ke di Oaklins stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 10,04% e 9,71%, entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

Per la CGU Bancassurance Protezione, la tabella seguente evidenzia come con un incremento del costo del capitale al valore del 10,42%, abbinato ad un decremento del tasso di crescita del *terminal value* all'1,5%, si determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

CGU Bancassurance Protezione					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
(Ke)					
		8,39%		10,42%	
(b)	1,50%	35	19,9%	-6	-3,4%
	2,00%	46	26,2%	-	0,0%
	2,50%	59	33,5%	7	3,9%

Il costo del capitale Ke della CGU Bancassurance Protezione stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 9,51% e 9,17%, entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

Per la CGU Bancassurance Protezione, è stata inoltre condotta un'analisi di sensitività rispetto alle proiezioni dei flussi reddituali ed al costo del capitale (Ke). I risultati di tali analisi sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata, che evidenzia il differenziale (in valore assoluto e percentuale) tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il Ke e/o l'utile netto rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Nello specifico la tabella evidenzia la riduzione che l'utile dovrebbe assumere in valore percentuale, a parità di Ke, per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile (-26,7%). La tabella evidenzia, inoltre, l'esistenza di uno scenario d'*impairment* nel caso in cui si manifestasse un incremento del costo del capitale (Ke) al 10,42%, abbinato ad un decremento degli utili prospettici.

CGU Bancassurance Protezione / Vera Assicurazioni					
Variazione dei flussi / Tassi di attualizzazione "Ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
(Ke)					
		8,39%		10,42%	
Utile	10%	63	36%	13	7,2%
	0%	46	26,2%	0	0%
	-5%	37	21,3%	-6	-3,6%
	-26,7%	0	0%	-34	-19,2%

Per la CGU Banco BPM Vita, la tabella seguente evidenzia come con un incremento del costo del capitale al valore dell'11,54% abbinato ad un decremento del tasso di crescita del *terminal value* all'1,5%, si determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

CGU Banco BPM Vita: probabilità scenario: baseline (50%), best (20%), adverse (30%)					
Tassi di crescita del <i>terminal value</i> "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
(Ke)					
		8,39%		11,54%	
(g)	1,50%	117	25,0%	-13	-2,7%
	2,00%	146	31,3%	-	0,0%
	2,50%	181	38,6%	14	3,0%

Il costo del capitale Ke della CGU Banco BPM Vita stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 9,51% e 9,17%, entrambi inferiori al tasso che azzerà il margine.

In aggiunta, per la CGU Retail, è stata condotta un'analisi di sensitività rispetto alle proiezioni dei flussi reddituali ed al vincolo di CET1 *ratio* per la distribuibilità dei dividendi mentre per la CGU Bancassurance Protezione e la CGU Banco BPM Vita è stata condotta un'analisi di sensitività rispetto al costo del capitale ed al vincolo della distribuibilità dei dividendi pari al coefficiente *Solvency Ratio target* (di seguito "SCR"). I risultati di tali analisi sono sintetizzati nelle tabelle di seguito riportate, che evidenziano il differenziale (in valore assoluto e percentuale) tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il CET 1 o il *Solvency Ratio* e/o l'utile netto rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Nello specifico le tabelle evidenziano i livelli che il CET 1/Variazione % dell'utile o il *Solvency Ratio* dovrebbero assumere per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile.

In particolare, per la CGU Retail nella tabella seguente si evidenzia come, nel caso si manifestasse la necessità di un incremento del CET 1 target al 44,25% abbinata ad un decremento degli utili prospettici di oltre il 5%, si determinerebbero scenari d'*impairment*.

CGU Retail: probabilità scenario: baseline (50%), best (20%), adverse (30%)					
Variazione % dell'utile netto / vincolo CET1 target					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
CET1					
		8,70%		44,25%	
UTILE	5,00%	4.822	63,2%	363	4,8%
	0,00%	4.462	58,5%	-	0,0%
	-5,00%	4.102	53,8%	-363	-4,8%

Per la CGU Bancassurance Protezione la tabella seguente evidenzia come con un incremento dell'SCR target al valore del 381%, abbinato ad un incremento del costo del capitale all'8,39%, si determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

CGU Bancassurance Protezione					
Variazione del ke / SCR target					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
SCR					
		130%		381%	
Ke	8,1%	55	31,3%	12	6,6%
	8,39%	46	26,2%	-	0,0%
	10,42%	0	0,0%	-58	-33,0%

Per la CGU Banco BPM Vita la tabella seguente evidenzia come con un incremento dell'SCR *target* al valore del 357%, abbinato ad un incremento del costo del capitale all'8,39%, si determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

CGU Banco BPM Vita					
Variazione del ke / SCR target					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul valore recuperabile centrale)					
		SCR			
		140%			357%
ke	8,1%	168	35,8%	30	6,4%
	8,39%	146	31,3%	-	0,0%
	10,42%	0	0,0%	-205	-43,7%

F. Segnali esogeni di Impairment

Le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur essa sia stata tenuta in debito conto.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta pari a 11,4 miliardi (al netto degli strumenti di capitale) a fronte di una capitalizzazione di borsa pari a 5,1 miliardi (sulla base dei prezzi di borsa rilevati a fine dicembre 2022). Tale situazione non è certamente nuova in quanto sussisteva anche nei precedenti esercizi; infatti, le quotazioni mostrano per tutte le banche italiane sconti significativi anche rispetto al patrimonio netto tangibile. Le motivazioni sono riconducibili al disallineamento strutturale tra le valutazioni della comunità finanziaria (che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo) e le modalità di usuale conduzione degli *impairment test*, le quali attribuiscono un valore significativo alle potenzialità di crescita nel medio/lungo. Infatti, le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale misurata avendo a riferimento un orizzonte temporale molto più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.607.572	-	-	2.792.307	504.272	7.904.151
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(4.552.714)	-	-	(2.137.715)	-	(6.690.429)
A.2 Esistenze iniziali nette	54.858	-	-	654.592	504.272	1.213.722
B. Aumenti	9.983	-	-	204.669	-	214.652
B.1 Acquisti	9.983	-	-	204.285	-	214.268
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	6	-	6
B.6 Altre variazioni	-	-	-	378	-	378
C. Diminuzioni	(8.132)	-	-	(133.508)	-	(141.640)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(8.132)	-	-	(133.508)	-	(141.640)
- Ammortamenti	X	-	-	(128.778)	-	(128.778)
- Svalutazioni	(8.132)	-	-	(4.730)	-	(12.862)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(8.132)	-	-	(4.730)	-	(12.862)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	56.709	-	-	725.753	504.272	1.286.734
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(4.560.846)	-	-	(2.277.875)	-	(6.838.721)
E. Rimanenze finali lorde	4.617.555	-	-	3.003.628	504.272	8.125.455
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Con riferimento alle principali variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2022 si segnala che:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" include l'avviamento derivante dall'acquisizione dell'81% di Banco BPM Vita e (indirettamente) Banco BPM Assicurazioni; gli acquisti di altre attività immateriali si riferiscono prevalentemente a *software*;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti", che è inerente prevalentemente ad ammortamenti di *software*, comprende la quota di ammortamento relativa alle *Client Relationship* acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per un importo pari a 31,2 milioni e la quota di ammortamento del *Value of Business Acquired* generato dall'acquisizione delle compagnie assicurative per 6,9 milioni;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Svalutazioni" include l'*impairment* dell'avviamento della CGU Bancassurance Protezione (8,1 milioni) e perdite di valore per *software* non più utilizzati (4,7 milioni).

10.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità

Di seguito si fornisce illustrazione delle principali categorie di DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022 e delle verifiche condotte a supporto della loro recuperabilità.

A. Attività fiscali per imposte anticipate – composizione

Al 31 dicembre 2022 le DTA totali ammontano a 4.357,3 milioni (4.293,6 milioni al 31 dicembre 2021), di cui 3.917,5 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre 439,8 milioni sono state registrate in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono. Per una disamina della composizione di tali DTA si fa rinvio alla tabella "11.1 Attività per imposte anticipate: composizione".

In maggior dettaglio, alla data del 31 dicembre 2022, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "Legge 214/2011") per la trasformabilità in credito di imposta ammontano a 2.278,2 milioni (2.472,8 milioni al 31 dicembre 2021). Le disposizioni della citata legge e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 147/2013 (cosiddetta Legge di Stabilità 2014) prevedono la trasformazione in credito di imposta delle DTA nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Rientrano nella citata disciplina sia le svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR, sia i componenti negativi relativi agli avviamenti ed alle altre attività immateriali, non ancora dedotti secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti (cosiddette "DTA qualificate").

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2022 le DTA qualificate del Gruppo derivano da:

- differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata previsto dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari per 1.613,4 milioni (1.797,8 milioni al 31 dicembre 2021);
- differenze temporanee deducibili riferite ad avviamenti ed altre attività immateriali rilevate nei precedenti esercizi per 664,8 milioni (675,0 milioni al 31 dicembre 2021).

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge di conversione del 17 febbraio 2017, n. 15 del D.L. "Salva risparmio" ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, il Gruppo Banco BPM ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone. Il canone di competenza dell'esercizio 2022 ammonta a 27,7 milioni.

Al 31 dicembre 2022 le residue attività per imposte anticipate (DTA non trasformabili) ammontano a 2.079,0 milioni (1.820,8 milioni al 31 dicembre 2021) di cui 874,9 milioni derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo (904,7 milioni al 31 dicembre 2021) e 1.204,1 milioni derivanti da costi e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi rispetto a quelli di rilevazione in bilancio (916,2 milioni al 31 dicembre 2021).

Si precisa che non tutte le DTA non qualificate sono state rilevate in bilancio da parte del Banco BPM e delle proprie controllate. L'ammontare delle DTA non iscritte alla data del 31 dicembre 2022 in relazione all'assenza dei relativi presupposti è pari a 27,9 milioni, interamente riferibili alla Capogruppo, di cui 5,8 milioni di DTA IRES e 22,1 milioni di DTA IRAP.

A-1 Attività per imposte anticipate – verifiche sulla recuperabilità

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo Banco BPM ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti di imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tenuto altresì conto dell'opzione del "consolidato fiscale".

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a 2.278,2 milioni e corrispondenti al 52,3% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2022, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), complessivamente pari a 2.079,0 milioni, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability").

A tal fine, le DTA non trasformabili sono state assoggettate a tre distinti test di recuperabilità, basati su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri, come di seguito dettagliato:

- redditi imponibili IRES risultanti dal bilancio consolidato per l'aliquota ordinaria IRES (24%);
- redditi imponibili IRES, a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'aliquota addizionale IRES applicabile alle banche (3,5%);
- valore della produzione IRAP a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'IRAP.

Il test di recuperabilità è stato condotto sulla base delle seguenti informazioni ed assunzioni:

- Banco BPM e le sue controllate che hanno iscritto DTA riflesse nel bilancio consolidato operano in Italia e conseguentemente è stata assunta a riferimento la normativa fiscale in vigore in tale paese;
- la suddetta normativa fiscale non prevede limiti temporali al recupero delle perdite fiscali IRES (art. 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917);
- lo IAS 12 non contempla un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate, secondo un approccio multiscenario, assumendo a riferimento le più recenti proiezioni dei flussi reddituali del Gruppo Banco BPM o di Banco BPM per il periodo 2023 – 2025;
- le stime di cui al precedente punto sono state aggiustate per tenere conto dell'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo, applicando un fattore di sconto definito in funzione di un premio per il rischio (c.d. *Risk-adjusted profit approach*), in coerenza con le raccomandazioni indicate dall'ESMA nella sopra citata comunicazione del 15 luglio 2019;
- le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*) sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle assunzioni utilizzate ai fini del *probability test*, relativi esiti e analisi di sensitività.

B.1 Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è avvenuta a partire dalle più recenti proiezioni reddituali di Banco BPM e del Gruppo per gli esercizi 2023-2025 approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2022. Le suddette proiezioni, elaborate in funzione dei più aggiornati scenari macroeconomici approvati in pari data, si basano su presupposti coerenti con quelli del Piano strategico 2021-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2021; piano considerato tutt'oggi valido, in quanto espressione delle linee strategiche e del modello di business del Gruppo.

In considerazione dell'attuale contesto di incertezza, dette proiezioni sono state elaborate con riferimento a tre distinti scenari macroeconomici alla data di elaborazione dei suddetti scenari, a cui è stata attribuita una diversa probabilità di accadimento. In dettaglio, accanto ad uno scenario base, sono stati elaborati uno scenario peggiorativo e uno migliorativo, a cui sono state assegnate probabilità di accadimento nella misura pari rispettivamente a 50%, 30% e 20%, coerentemente con gli altri processi valutativi.

Al 31 dicembre 2021 le suddette probabilità erano rispettivamente del 50%, del 30% e del 20%.

Per la redditività a lungo termine, prevista a partire dall'esercizio 2026, si è preso a riferimento il reddito atteso nel 2025, determinato ponderando i tre scenari indicati, opportunamente normalizzato per tenere conto di alcune componenti ritenute non ricorrenti. Tale reddito è stato proiettato, a partire dal 2026, con un tasso di crescita annua (g) del 2%, pari alle previsioni di crescita nominale dell'economia nazionale.

B.2 Modalità di aggiustamento dei redditi imponibili futuri

Al fine di tenere in considerazione l'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato introdotto un fattore di sconto pari al 5,49%. Tale fattore è stato definito in funzione del premio per il rischio richiesto dal mercato (*MRP - Market Risk Premium*), pari al 5,2%, moltiplicato per il coefficiente Beta (β), pari all'1,056%, ossia del coefficiente che esprime la rischiosità specifica dell'attività del Gruppo.

In maggior dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore di sconto del 5,49%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2026. Tale formula permette quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

Il tasso di crescita (g) ed i parametri per fattorizzare l'incertezza delle previsioni (*MRP* e β) sono coerenti con quelli considerati ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita indefinita relative alla CGU Retail, come illustrato in maggior dettaglio nella precedente "Sezione 10 – Attività immateriali – voce 100".

B.3 Esiti del *probability test* e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto nei precedenti punti B.1 e B.2, di seguito si illustrano i relativi esiti, distintamente tra DTA IRES consolidate ad aliquota ordinaria del 24%, DTA IRES con aliquota addizionale del 3,5% a livello individuale di Banco BPM e DTA IRAP a livello individuale di Banco BPM, che rappresentano la quasi totalità delle DTA iscritte nel bilancio consolidato.

Le DTA IRES iscritte in base all'aliquota ordinaria del 24% al 31 dicembre 2022, recuperabili tramite i redditi generati da tutte le società aderenti al consolidato fiscale, ammontano a 1.685,8 milioni. Per le suddette DTA l'integrale recupero è previsto avvenire entro la fine dell'esercizio 2033 (11 anni), in linea con i risultati al 31 dicembre 2021. Nell'ipotesi in cui le proiezioni dei redditi imponibili non fossero rettificata del fattore correttivo di cui al precedente punto B.2, il pieno recupero delle DTA in esame si completerebbe nell'esercizio 2032 (10 anni).

Le DTA IRES iscritte sulla base dell'aliquota addizionale del 3,5% al 31 dicembre 2022, recuperabili tramite i redditi imponibili generati nel bilancio separato di Banco BPM, ammontano a 254,8 milioni. L'integrale recupero delle DTA in oggetto è previsto avvenire entro la fine dell'esercizio 2035 (13 anni), un anno prima rispetto a quanto emergeva dal test al 31 dicembre 2021.

Nell'ipotesi in cui le proiezioni dei redditi imponibili non fossero rettificata del fattore correttivo di cui al precedente punto B.2, il pieno recupero delle DTA in esame è previsto avvenire entro la fine dell'esercizio 2032 (10 anni), evidenziando una riduzione di un anno rispetto al 31 dicembre 2021.

Da ultimo, con riferimento alle DTA IRAP di Banco BPM in essere al 31 dicembre 2022, recuperabili tramite i redditi generati singolarmente da Banco BPM, pari a 126,0 milioni, le proiezioni dei redditi imponibili evidenziano, per ciascun anno, un pieno recupero delle DTA da differenze temporanee che si riversano in quell'anno.

Analisi di sensitività delle DTA IRES consolidate sulla base dell'aliquota del 24%

Il modello utilizzato include ipotesi ed assunzioni che potrebbero incidere in modo significativo sulle valutazioni di recuperabilità per le DTA IRES rilevate in base all'aliquota del 24% (1.685,8 milioni, pari all'87% del totale delle DTA IRES non trasformabili).

A tale scopo, è stata condotta un'analisi di sensitività delle principali ipotesi ed assunzioni rispetto all'orizzonte temporale di recupero; in particolare, le analisi di sensitività sono state sviluppate in base ai seguenti fattori:

- tasso di sconto delle previsioni sui redditi imponibili futuri: un eventuale incremento/decremento dell'1,5% del fattore correttivo (rispettivamente pari a 6,99% e 3,99%) comporterebbe rispettivamente un allungamento dell'orizzonte temporale di 1 anno (2034) ed una conferma del recupero entro la fine dell'esercizio 2033;
- tasso di crescita (g) dei redditi di lungo periodo: una riduzione dello 0,5% (dal 2% all'1,5%) non avrebbe significativi impatti sull'orizzonte di recupero che resterebbe confermato entro il 2033;
- reddito imponibile "normalizzato" previsto a partire dal 2026: una riduzione del 10% del suddetto reddito comporterebbe un allungamento delle previsioni di rientro delle DTA di 1 anno.

In aggiunta, come in precedenza già evidenziato nell'ipotesi in cui le proiezioni dei redditi imponibili, sviluppate sulla base dei flussi reddituali non rettificati del fattore correttivo, trovino conferma nei risultati che il Gruppo genererà in futuro, il pieno recupero delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sarebbe più rapido completandosi nell'esercizio 2031 (9 anni).

Nella seguente tabella, per le DTA in esame, si riepilogano i diversi orizzonti temporali di rientro delle DTA nei diversi scenari alternativi sopra illustrati, comparati con le previsioni di recupero al 31 dicembre 2022 elaborati in base alle ipotesi ed assunzioni descritte nei precedenti punti B.1 e B.2.

Orizzonte previsto di rientro delle DTA IRES iscritte in base all'aliquota del 24%	Risk-adjusted profit approach						Previsioni reddituali (senza fattore sconto)
	Previsioni al 31/12/2022	Sensitività			Redditi imponibili attesi al termine periodo esplicito		
		Fattore sconto	Fattore sconto	Fattore di crescita g			
		(+1,5%)	(-1,5%)	(-0,5%)			
31/12/2027 (5 anni)	36,6%	36,2%	36,9%	36,5%	35,0%	38,0%	
31/12/2031 (9 anni)	83,1%	79,9%	86,7%	82,3%	75,6%	100,0%	
31/12/2032 (10 anni)	95,3%	90,9%	99,9%	94,1%	86,4%		
31/12/2033 (11 anni)	100,0%	99,7%	100,0%	100,0%	95,0%		
31/12/2034 (12 anni)		100,0%			100,0%		

B.4 Considerazioni sulle DTA relative alle perdite fiscali IRES riportabili a nuovo

Si ricorda che al 31 dicembre 2022 le DTA derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo ammontano a 874,9 milioni, rispetto ai 904,7 milioni al 31 dicembre 2021.

Con specifico riferimento alle suddette DTA iscritte in precedenti esercizi, si evidenzia che la loro rilevazione era stata effettuata successivamente alla precisa identificazione delle cause che avevano generato le perdite fiscali ed alla valutazione della loro non ripetibilità futura su base ricorrente, in linea con la disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. L'origine delle perdite fiscali registrate fino all'esercizio 2019 è riconducibile, infatti, alle significative perdite su crediti, ritenute di carattere straordinario, rilevate nell'ambito del processo di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e, in minor misura, agli altri oneri di natura straordinaria riconducibili all'operazione di aggregazione da cui il Gruppo Banco BPM ha avuto origine (es. oneri connessi alla riduzione del personale eccedente, all'integrazione dei sistemi informativi, alla razionalizzazione della rete territoriale, ecc.) o derivanti dall'esigenza di favorire il salvataggio di altre banche esterne al Gruppo a tutela della stabilità del sistema bancario. Anche la perdita registrata nel corso dell'esercizio 2020, che ha tratto origine dalle circostanze imputabili alla pandemia Covid-19, è ritenuta avere un carattere straordinario, come peraltro confermato dalle azioni straordinarie poste in essere come reazione a tale contesto.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2022	31/12/2021
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	2.019.304	258.924	-	2.278.228	2.472.820
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	1.475.010	138.400	-	1.613.410	1.797.823
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	544.294	120.524	-	664.818	674.997
A.2) DTA Altre fattispecie	1.574.041	65.225	-	1.639.266	1.732.318
Perdite fiscali riportabili a nuovo	874.920	-	-	874.920	904.653
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	219.504	44.380	-	263.884	304.585
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	102.136	-	-	102.136	112.045
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	95.244	1.133	-	96.377	152.104
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	249.648	15.260	-	264.908	217.099
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	18.957	3.864	-	22.821	24.869
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	1.116	48	-	1.164	1.182
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	12.516	540	-	13.056	15.781
Totale A	3.593.345	324.149	-	3.917.494	4.205.138
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	310.332	68.634	-	378.966	24.803
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	51.006	9.809	-	60.815	63.687
Totale B	361.338	78.443	-	439.781	88.490
Totale (A+B)	3.954.683	402.592	-	4.357.275	4.293.628

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2022	31/12/2021
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	100.609	20.343	-	120.952	123.562
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	47.326	1.647	-	48.973	38.141
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.315	4.463	-	12.778	17.461
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	9.624	1.870	-	11.494	16.651
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	15.203	4.321	-	19.524	-
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	8.843	139	-	8.982	9.548
Totale A	189.920	32.783	-	222.703	205.363
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	35.679	7.214	-	42.893	42.707
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	9.081	3.334	-	12.415	45.595
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	321	41	-	362	257
Totale B	45.081	10.589	-	55.670	88.559
Totale (A+B)	235.001	43.372	-	278.373	293.922

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	4.205.138	4.446.899
2. Aumenti	125.194	193.108
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	65.429	100.200
a) relative a precedenti esercizi	14.426	11.433
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	51.003	88.767
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	12.015	-
2.3 Altri aumenti	47.750	92.908
3. Diminuzioni	(412.838)	(434.869)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(368.260)	(352.948)
a) rigiri	(352.337)	(345.495)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(4.609)	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(11.314)	(7.453)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(1)	(1)
3.3 Altre diminuzioni:	(44.577)	(81.920)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(8.175)	(36.655)
b) altre	(36.402)	(45.265)
4. Importo finale	3.917.494	4.205.138

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	2.472.820	2.576.352
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(194.592)	(103.532)
3.1 Rigiri	(186.417)	(66.878)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(8.175)	(36.654)
a) derivante da perdite di esercizio	(8.175)	(5.863)
b) derivante da perdite fiscali	-	(30.791)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.278.228	2.472.820

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	205.363	212.338
2. Aumenti	55.756	127.544
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.766	10.767
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.766	10.767
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.690	-
2.3 Altri aumenti	43.300	116.777
3. Diminuzioni	(38.416)	(134.519)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(38.414)	(134.462)
a) rigiri	(33.748)	(41.093)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(4.666)	(93.369)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(2)	(57)
4. Importo finale	222.703	205.363

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	88.490	20.304
2. Aumenti	396.957	88.451
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	349.408	40.259
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	349.408	40.259
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	47.549	48.192
3. Diminuzioni	(45.666)	(20.265)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(16.815)	(1.536)
a) rigiri	(16.559)	(1.525)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(256)	(11)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(28.851)	(18.729)
4. Importo finale	439.781	88.490

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	88.559	246.560
2. Aumenti	10.618	95.802
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.472	43.811
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	10.472	43.811
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	146	51.991
3. Diminuzioni	(43.507)	(253.803)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(43.241)	(164.645)
a) rigiri	(43.241)	(164.645)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(266)	(89.158)
4. Importo finale	55.670	88.559

11.8 Altre informazioni*Situazione fiscale del Gruppo*

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2022 (nuovi contenziosi sorti o contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – voce 100 del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco BPM e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime di tassazione di Gruppo (ai sensi degli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/1986 - TUIR). Tale opzione si riferisce a tutte le società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata e in particolare:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.
2. Banca Aletti S.p.A.
3. Banca Akros S.p.A.
4. BRF Property S.r.l.
5. Ge.Se.So. S.r.l.
6. Lido dei Coralli S.r.l.
7. P.M.G. S.r.l.
8. Sirio Immobiliare S.r.l.
9. Tecmarket Servizi S.p.A.
10. Terme Ioniche S.r.l.
11. Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.
12. Oaklins Italy S.r.l.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917/86.

Gruppo IVA Banco BPM

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2018 Banco BPM ha deciso di costituire il Gruppo IVA Banco BPM, ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 ("Legge IVA") e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 6 aprile 2018, con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Nel 2022 le società partecipanti sono le seguenti:

1. Banco BPM S.p.A.
2. Banca Aletti S.p.A.
3. Aletti Fiduciaria S.p.A.
4. Banca Akros S.p.A.
5. BP Covered Bond S.r.l.
6. BPM Covered Bond 2 S.r.l.
7. BPM Covered Bond S.r.l.
8. BRF Property S.p.A.
9. Consorzio AT1 (**)
10. GE.SE.SO Gestione Servizi Sociali S.r.l.
11. Lido dei Coralli S.r.l.
12. Release S.p.A. (*)
13. Sirio Immobiliare S.r.l.
14. Tecmarket Servizi S.p.A.
15. Oaklins Italy S.r.l.

(*) La società è stata incorporata in Banco BPM nel corso del 2022.

(**) La società è stata esclusa nel corso del 2022 per la messa in liquidazione.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	51.860	123.943
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	132.993	106.028
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	78.272	23.868
A.4 Attività immateriali	20.166	-
A.5 Altre attività non correnti	9.718	-
Totale A	214.737	229.971
di cui valutate al costo	30.047	123.943
di cui valutate al fair value livello 1	51.860	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	132.830	106.028
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	(19.655)	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(12.076)	-
Totale C	(31.731)	-
di cui valutate al costo	(31.731)	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Al 31 dicembre 2022, tra le attività possedute per la vendita figurano le seguenti fattispecie:

- immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2022 fanno ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel corso del prossimo anno (esposte nella voce A.3 "Attività materiali");
- attività nette riconducibili alla partecipata Banco BPM Assicurazioni S.p.A., per le quali è stato siglato un *term-sheet* con Crédit Agricole Assurances S.A. per la cessione del 65% della partecipazione, rappresentate da attività per 81,9 milioni e passività per 31,7 milioni.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile delle operazioni di cessione di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo", contenuto nella "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A.1 della presente Nota integrativa consolidata.

Al 31 dicembre 2021, tra le attività possedute per la vendita figuravano le seguenti fattispecie:

- crediti verso clientela relativi al portafoglio di "cessione del quinto" erogati dalla ex ProFamily e oggetto di un'operazione di cessione a terzi, deliberata dai competenti Organi Sociali, che è stata perfezionata nel corso del 2022 (esposti nella voce A.1 Attività Finanziarie);
- immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2021 facevano ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel corso del 2022 (esposte nella voce A.3 "Attività materiali").

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al *fair value* livello 1/livello2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

12.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	-	-
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	3.027.302	1.919.539
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	18.066	21.792
Altri proventi da ricevere	1.942	3.438
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	7.103	6.037
Partite in corso di lavorazione	586.449	582.231
Partite viaggianti tra filiali	6.241	9.724
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	683	407
Titoli e cedole da regolare	65.922	50.104
Altre operazioni da regolare	3.440	6.698
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	-	-
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	30.559	33.005
Altre partite	60.584	56.114
Totale	3.808.291	2.689.089

La voce "Crediti verso Amministrazioni Finanziarie" è principalmente composta da:

- crediti per istanze di rimborso di imposte dirette per complessivi 311,8 milioni concernenti:
 - crediti relativi all'esercizio 2018 chiesti a rimborso nel 2019 per 210,4 milioni;
 - crediti IRPEG/ILOR relativi all'esercizio 1995 dell'ex Banca Popolare di Novara per 94,5 milioni il cui rimborso è stato negato da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara. Nell'ambito del contenzioso avviato dall'ex Banco Popolare, sia la Commissione Tributaria Provinciale

- sia quella Regionale hanno accolto i ricorsi presentati condannando altresì l'Agenzia al pagamento delle spese di lite. Risulta pendente il ricorso per Cassazione dell'Agenzia delle Entrate;
- crediti IRES e IRAP attribuiti in seguito alla liquidazione di società del Gruppo per 3,6 milioni;
 - crediti chiesti a rimborso da Bipielle Real Estate per 3,8 milioni, acquistati nel corso del 2003 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino a titolo di pagamento parziale del prezzo di trasferimento della proprietà di alcuni immobili. La società ha ripetutamente sollecitato l'erogazione, da parte dell'Agenzia, del rimborso dei crediti. L'Agenzia, pur essendosi in un primo momento dichiarata disposta ad erogarli, avrebbe invece mutato recentemente la propria posizione, sostenendo di ritenere necessario acquisire la documentazione comprovante l'esistenza dei presupposti applicativi delle agevolazioni fiscali riservate alle fondazioni bancarie di cui agli artt. 10 bis della L. n. 1745/1962 e 6 del DPR n. 601/1973 individuate dalla più recente giurisprudenza di legittimità. Banco BPM, quale incorporante di Bipielle Real Estate, ha presentato nuovamente istanza di sollecito all'Agenzia delle Entrate, valutando anche, sulla base dell'analisi del contenuto dell'atto di compravendita dalla Fondazione, l'eventuale rivalsa nei confronti della medesima. Su tali basi si era ritenuto prudente stanziare nello scorso esercizio un fondo svalutazione pari al 50% dell'ammontare dei crediti ovvero 1,9 milioni;
 - crediti IRES ed IRAP per 1,4 milioni relativi a Banco BPM Vita, di cui 1,1 milioni emergenti da dichiarazioni relativi agli esercizi 2018 e 2019 e 0,3 milioni relativi all'istanza di rimborso per ritenute subite dell'esercizio 2005;
 - crediti IRES per mancata deduzione dell'IRAP per 0,8 milioni di cui 0,5 milioni relativi a Banco BPM e 0,3 milioni relativi a Banco BPM Vita. Il credito di Banco BPM è relativo all'importo residuo non rimborsato pari a 1,2 milioni del credito vantato dall'ex Banco Popolare. Per tale credito è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. Considerato che dall'esame delle controdeduzioni dell'Agenzia delle Entrate al ricorso presentato sono emersi elementi di criticità, era stato stanziato nello scorso esercizio uno specifico fondo svalutazione di 0,7 milioni;
 - crediti per istanze di rimborso IVA ed imposte indirette per complessivi 17,6 milioni di cui:
 - 7,4 milioni relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000 dell'ex Banca Italease S.p.A.. Il contenzioso, attivato per un credito complessivo di 179,9 milioni, è stato rimborsato nel corso dell'anno per l'importo di 162,2 milioni, a seguito della sentenza in riassunzione della Commissione Tributaria Regionale del 9 novembre 2020, depositata il 17 settembre 2021. Con la citata sentenza, la Commissione ha accolto il ricorso della Banca fatta eccezione per:
 - l'importo di 1,7 milioni, relativo al credito IVA dell'anno 2000, per il quale è stata ritenuta valida la contestazione mossa dall'Ufficio secondo cui non risulterebbe agli atti la prova della spettanza del rimborso;
 - gli interessi maturati sul credito IVA dell'esercizio 1999, per i quali la Commissione ha negato il rimborso di 7,7 milioni, considerando la natura moratoria dei medesimi. Nel caso in esame, secondo la Commissione, l'Ufficio non dovrebbe essere considerato in mora avendo richiesto a controparte documentazione aggiuntiva (documenti relativi ai carichi pendenti). La difesa della Banca fondata sull'irrilevanza di questa documentazione ai fini della prova della sussistenza del credito IVA non è stata accolta.
Prudenzialmente per gli importi non riconosciuti era stato rilevato, al 31 dicembre 2021, uno specifico fondo svalutazione di 9,4 milioni.
L'ulteriore importo di 7,4 milioni è costituito dagli interessi maturati e non ancora rimborsati. Si è presentato un ulteriore ricorso alla Corte di Cassazione;
 - 7,6 milioni relativi al contenzioso dell'ex Mercantile Leasing S.p.A. connesso al diniego parziale del rimborso dell'IVA del primo e secondo trimestre 2007. Di tale importo 4,4 milioni sono stati chiesti a rimborso in dichiarazione e non sono oggetto di contestazione. Per l'importo di 6,8 milioni, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di 3,7 milioni, la Banca ha prudenzialmente rilevato nel bilancio dello scorso esercizio, uno specifico fondo di svalutazione di pari importo avviando comunque il contenzioso;
 - 2,6 milioni relativi al giudizio di ottemperanza contro il Comune di Roma afferente all'impugnazione di una ingiunzione di pagamento ai fini INVIM relativa ad una compravendita immobiliare effettuata nel corso del 1976; si è in attesa del rimborso;
 - crediti iscritti in contropartita dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo delle vertenze fiscali in essere, per un importo complessivo di 210,3 milioni, di cui 201,9 milioni relativi alla vertenza riguardante la pretesa indeducibilità dei costi sostenuti nell'esercizio 2005 dalla ex Banca Popolare Italiana riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta;

- crediti derivanti da maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo e delle imposte sostitutive applicate alla clientela eseguiti nel corso dell'esercizio e che verranno recuperati in compensazione per un importo complessivo di 263,1 milioni;
- crediti diversi verso l'Erario per 57,6 milioni riferibili principalmente al versamento dell'acconto relativo all'imposta sostitutiva sul capital gain;
- crediti d'imposta connessi agli interessi maturati sui finanziamenti erogati alla clientela residente in territori colpiti da eventi sismici per 83,0 milioni;
- crediti d'imposta connessi al versamento IVA per 7,3 milioni;
- crediti per Ecobonus per 1.966,9 milioni: la differenza di tali crediti rispetto al 31 dicembre 2021 (817,4 milioni) è in grado di spiegare quasi interamente la variazione intervenuta nei crediti verso Amministrazioni Finanziarie classificati nelle "Altre attività". Per il trattamento contabile relativo a questa fattispecie si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa consolidata;
- crediti per IMU per 0,4 milioni di cui 0,2 milioni riferiti all'incorporata Release S.p.A. Prudenzialmente la Banca nello scorso esercizio aveva provveduto stanziare un fondo svalutazione per 0,3 milioni; nel corso del 2022 sono stati stralciati crediti per 0,1 milioni utilizzando detto fondo;
- altri crediti per ritenute subite in misura maggiore a quella stabilita dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni su dividendi azionari, per i quali si è in attesa di rimborso da parte degli Stati esteri per 0,6 milioni al netto della svalutazione che era stata operata a titolo prudenziale da Banca Aletti pari a 0,4 milioni;
- crediti di imposta nei confronti di Amministrazioni fiscali esteri su dividendi incassati per 1,6 milioni;
- crediti d'imposta sulle riserve matematiche (L. 265/02) pari a 106 milioni riferiti a Banco BPM Vita;
- crediti d'imposta sulle assicurazioni (L. 282/04) pari a 0,3 milioni riferiti a Banco BPM Vita.

Alla luce di quanto sopra indicato il valore lordo dei crediti d'imposta è pari a 3.043,6 milioni e le svalutazioni operate ammontano a 16,3 milioni. Pertanto, il valore netto dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria iscritto in bilancio è pari a 3.027,3 milioni.

La voce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, gli importi da regolare in stanza di compensazione, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	26.332.411	X	X	X	39.041.403	X	X	X		
2. Debiti verso banche	6.304.095	X	X	X	6.650.175	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	250.742	X	X	X	421.964	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	279.818	X	X	X	398.035	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	4.714.191	X	X	X	5.428.926	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.526.453	X	X	X	5.062.398	X	X	X		
2.3.2 Altri	187.738	X	X	X	366.528	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	683	X	X	X	6.546	X	X	X		
2.6 Altri debiti	1.058.661	X	X	X	394.704	X	X	X		
Totale	32.636.506	-	-	32.636.506	45.691.578	-	-	45.691.578		

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" contiene tutte le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Al 31 dicembre 2022 sono presenti, per nominali 26,7 miliardi, operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate "TLTRO III" (39,2 miliardi nel bilancio al 31 dicembre 2021).

Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella Parte A della presente Nota integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	103.410.941	X	X	X	104.038.158	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	288.335	X	X	X	990.688	X	X	X		
3. Finanziamenti	1.984.183	X	X	X	1.216.023	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	1.460.568	X	X	X	627.845	X	X	X		
3.2 Altri	523.615	X	X	X	588.178	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	627.238	X	X	X	667.326	X	X	X		
6. Altri debiti	1.996.370	X	X	X	876.024	X	X	X		
Totale	108.307.067	-	-	108.307.067	107.788.219	-	-	107.788.219		

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 3.1 "Pronti contro termine passivi" include operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia per 669,0 milioni (nel precedente esercizio ammontavano a 309,1 milioni).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	12.922.521	8.866.975	3.697.759	-	13.060.538	12.153.100	1.175.513	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	12.922.521	8.866.975	3.697.759	-	13.060.538	12.153.100	1.175.513	-
2. altri titoli	8.000	-	-	8.000	20.811	-	-	20.810
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	8.000	-	-	8.000	20.811	-	-	20.810
Totale	12.930.521	8.866.975	3.697.759	8.000	13.081.349	12.153.100	1.175.513	20.810

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dal Gruppo Banco BPM, il cui controvalore di bilancio ammonta a 6.809,4 milioni (rispetto ai 6.066,8 milioni del 31 dicembre 2021).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio, le uniche passività subordinate computabili ai fini di vigilanza emesse dal Gruppo, classificate tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato, si riferiscono a 5 emissioni di titoli per un controvalore di bilancio pari a 1.863,6 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 7 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 2.632,4 milioni).

Nel corso del 2022 la Capogruppo ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato su uno strumento "preference share" (104,9 milioni) in quanto, in forza del cosiddetto "grandfathering", non era più computabile nei fondi propri dal 1° gennaio 2022 e sono stati rimborsati a scadenza due titoli subordinati, entrambi di durata decennale e rimborso in unica soluzione: il primo per nominali 500 milioni (computabile al 31 dicembre 2021 per 57,8 milioni) ed il secondo per nominali 500 milioni (computabile al 31 dicembre 2021 per 500 milioni).

Nel mese di gennaio 2022 è stato emesso un nuovo titolo subordinato per nominali 398 milioni con durata decennale ed opzione di rimborso dopo cinque anni, computabile nel capitale di classe 2.

Oltre alle suddette passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nella voce di bilancio "140. Strumenti di capitale" risultano allocate quattro emissioni di strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 per complessivi 1.389,8 milioni (nello scorso esercizio erano presenti tre emissioni per complessivi 1.092,8 milioni).

La consistenza del capitale regolamentare aggiuntivo è stata accresciuta mediante una nuova emissione di 297 milioni computabili, collocata nel mese di aprile 2022, con durata perpetua e opzione di rimborso quinquennale soggetta ad autorizzazione dell'autorità competente.

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di "liability management" riferibili a titoli computabili nel capitale regolamentare.

L'attività di negoziazione sugli strumenti subordinati di propria emissione è stata azzerata, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato n. 241/2014 della Commissione Europea e dell'ultima autorizzazione concessa dalla BCE al Gruppo Banco BPM.

Le caratteristiche delle passività subordinate computabili ai fini di vigilanza sono riportate nel documento "Informativa al pubblico da parte degli Enti - Pillar III", cui si fa rinvio.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2022, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati (cosiddetti "debiti strutturati").

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	31/12/2022		31/12/2021	
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela
Fino a 3 mesi	162	27.607	401	41.981
Da 3 mesi a 1 anno	458	83.100	1.004	104.501
Da 1 anno a 5 anni	198	468.739	2.059	214.824
Oltre 5 anni	-	95.811	3.738	357.636
Totale	818	675.257	7.202	718.942
Effetto tempo	(135)	(48.019)	(656)	(40.681)
Valore attuale dei debiti per leasing	683	627.238	6.546	678.261

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	5.314.482	43.544	4.492.767	-	4.536.311	2.724.699	250.042	2.583.165	-	2.833.207
2. Debiti verso clientela	1.280.733	33.248	1.034.244	-	1.067.492	6.791.146	21.085	7.131.741	-	7.152.826
3. Titoli di debito	1.918.962	-	1.803.459	-	1.780.321	2.168.171	-	2.188.458	-	2.156.082
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.918.962	-	1.803.459	-	1.780.321	2.168.171	-	2.188.458	-	2.156.082
3.2.1 Strutturati	1.918.962	-	1.803.459	-	X	2.168.171	-	2.188.458	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	8.514.177	76.792	7.330.470	-	7.384.124	11.684.016	271.127	11.903.364	-	12.142.115
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	104.146	2.670.142	-	-	-	114.755	1.841.534	-	-
1.1 Di negoziazione	X	104.146	2.349.902	-	X	X	114.755	1.782.756	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	320.148	-	X	X	-	58.709	-	X
1.3 Altri	X	-	92	-	X	X	-	69	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	142	-	-	-	-	2.151	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	142	-	X	X	-	2.151	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	104.146	2.670.284	-	X	X	114.755	1.843.685	-	X
Totale (A+B)	X	180.938	10.000.754	-	X	X	385.882	13.747.049	-	X

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi, classificati in corrispondenza del livello 1, e ad operazioni di Pronti contro termine, classificate nel livello 2.

La voce 3.2.1 "Altri titoli - strutturati", che al 31 dicembre 2022 è pari a 1.803,5 milioni, è rappresentata dai *certificates*, emessi da Banca Akros, che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Al 31 dicembre 2021 il saldo delle citate emissioni era pari a 2.188,5 milioni.

Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 23,1 milioni (corrispondente alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "Fair value*"); al 31 dicembre 2021 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 32,4 milioni.

In aggiunta si segnala che per i *certificates* classificati tra i derivati finanziari (143,0 milioni al 31 dicembre 2022 e 168,3 milioni al 31 dicembre 2021), l'effetto cumulato relativo alla variazione del merito creditizio del Gruppo è, come a dicembre 2021, negativo per 0,1 milioni. Trattasi in particolare dei *certificates* protetti in modo condizionato o con una quota di protezione incondizionata inferiore rispetto al 50% del premio versato.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2022, tra gli scoperti tecnici su titoli, sono compresi titoli subordinati per 167 migliaia di euro.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2022, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	1.460.125	-	1.441.830	18.295	1.441.830	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	1.460.125	-	1.441.830	18.295	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	2.645.465	-	2.478.393	-	2.457.650	1.419.293	-	1.405.190	-	1.397.901
3.1 Strutturati	2.635.465	-	2.467.534	-	X	1.409.293	-	1.394.416	-	X
3.2 Altri	10.000	-	10.859	-	X	10.000	-	10.774	-	X
Totale	4.105.590	-	3.920.223	18.295	3.899.480	1.419.293	-	1.405.190	-	1.397.901

FV = Fair Value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "2. Debiti verso clientela" si riferisce per 1.441,8 milioni alle passività delle compagnie di assicurazione a fronte dell'emissione delle polizze Unit-linked e per 18,3 milioni alle passività a fronte di attività cedute non cancellate, come illustrato per entrambe le fattispecie nella "Parte A – Politiche contabili". Le suddette passività si riferiscono ad operazioni perfezionate nel corso del 2022, pertanto al 31 dicembre 2021 la voce era di importo nullo.

La voce "3. Titoli di debito" si riferisce a talune emissioni obbligazionarie e *certificates* a capitale protetto, questi ultimi rilevati nella sottovoce 3.1 "Titoli di debito strutturati", come illustrato nel paragrafo 16 "Altre informazioni – passività finanziarie designate al *fair value*" della parte A.2 della presente Nota integrativa. Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 20,7 milioni (pari alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair value**"), principalmente riferito ai *certificates*. Al 31 dicembre 2021 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 7,3 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2022, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	948.424	-	15.803.637	-	227.972	-	13.234.612
1) Fair value	-	872.305	-	15.599.657	-	167.825	-	13.030.953
2) Flussi finanziari	-	74.664	-	175.000	-	59.016	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	1.455	-	28.980	-	1.131	-	28.659
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	948.424	-	15.803.637	-	227.972	-	13.234.612

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	
			Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	247	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	4.465	X	74.664	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	1.455
Totale attività	247	-	-	-	-	-	4.465	-	74.664	1.455
1. Passività finanziarie	130.981	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	736.612	X	-	X
Totale passività	130.981	-	-	-	-	-	736.612	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31/12/2022	31/12/2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	6.292	34.996
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(1.179.370)	(82.808)
Totale	(1.173.078)	(47.812)

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è oggetto di commento nella sezione 11 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota integrativa.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 12 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota integrativa.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	170.054	133.573
Debiti verso il personale	6.443	4.247
Debiti verso enti previdenziali	55.513	56.977
Debiti verso fornitori	197.182	233.916
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	32.807	90.679
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	284.399	320.187
Bonifici da regolare in stanza	1.069.297	618.554
Partite relative ad operazioni in titoli	462.152	56.298
Altre partite in corso di lavorazione	888.538	769.264
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	24.829	1.042.158
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	46.353	42.420
Altre partite	193.417	245.695
Totale	3.430.984	3.613.968

La voce “Debiti verso l’Erario (non classificabili nelle passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali debiti IVA, imposta sostitutiva sui finanziamenti, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 60 “Passività fiscali”.

La voce “Debiti verso enti previdenziali” è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.

La voce “Bonifici da regolare in stanza” è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La voce “Partite relative ad operazioni in titoli” comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno e somme in attesa di definitiva imputazione.

La voce “Altre partite in corso di lavorazione” è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento.

La voce “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” include gli sbilanci degli effetti in portafoglio (“portafoglio di terzi” e portafoglio proprio”).

La voce “Altre partite” è formata principalmente da passività relative a incassi di deleghe F24 e ad altre partite residuali legate alla normale operatività bancaria.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	320.303	369.498
B. Aumenti	36.396	7.415
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.168	2.141
B.2 Altre variazioni	30.228	5.274
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.562	42
C. Diminuzioni	(98.242)	(56.610)
C.1 Liquidazioni effettuate	(23.722)	(54.154)
C.2 Altre variazioni	(74.520)	(2.456)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	(317)	-
D. Rimanenze finali	258.457	320.303
Totale	258.457	320.303

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" si riferisce agli oneri rilevati nella voce nella voce 190 a) spese amministrative – spese per il personale, sottovoce 1.e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" del conto economico.

Tra gli aumenti, nella sottovoce B.2 "Altre variazioni", sono comprese perdite attuariali per 28,7 milioni (4,5 milioni al 31 dicembre 2021), mentre tra le diminuzioni, nella sottovoce C.2 "Altre variazioni", sono compresi utili attuariali per 70,0 milioni. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" – "16 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività", o di un'uscita di disponibilità liquide:

- nella sottovoce "indennità di fine rapporto" se versate al fondo di Tesoreria verso l'INPS;
- nella sottovoce "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" se versate a forme di previdenza complementari.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da attuari esterni indipendenti, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2022 rispetto a quella al 31 dicembre 2021.

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR

Ipotesi demografiche (2022-2021):

Tasso di mortalità dei dipendenti	IPS55 con Age.-Shifting Base demografica per le assicurazioni di rendita
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	0,50%
Frequenze del turnover	1,50%
Probabilità di pensionamento	Secondo le ultime disposizioni legislative - al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria

Ipotesi finanziarie (2022-2021):

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*) 31.12.2022: dal 3,71% al 3,98% 31.12.2021: dallo 0,43% all'1,27 %
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**) 31.12.2022: 2,80% 31.12.2021: 2,20%

(*) media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;

(**) tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM)

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2022, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente una diminuzione del fondo di 41,3 milioni pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, per un effetto netto complessivamente positivo per 62,4 milioni. In dettaglio, trattasi di utili relativi alla variazione del tasso di attualizzazione per 69,5 milioni e di perdite relative alla modifica del tasso di inflazione per 7,1 milioni;
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, per un effetto netto complessivamente negativo per 21,1 milioni. In dettaglio, trattasi di perdite attuariali per 21,7 milioni imputabili alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche utilizzate e quanto si è effettivamente verificato e di utili relativi alla modifica delle ipotesi demografiche per 0,7 milioni.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Il Gruppo Banco BPM utilizza come tasso di attualizzazione la curva dei tassi Eur Composite AA utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Nel dettaglio, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro. La curva è stata ricavata tramite l'information provider Bloomberg.

L'incremento dei tassi di attualizzazione è quindi imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2022, a parità di piano, è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente e ha risentito dell'andamento generale dei tassi.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	(8.783)	(3,42%)
-0,5%	9.262	3,60%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	5.723	2,23%
-0,5%	(5.569)	(2,17%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	55.933	42.361
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	88.231	88.747
3. Fondi di quiescenza aziendali	99.330	124.879
4. Altri fondi per rischi ed oneri	486.901	620.656
4.1 controversie legali e fiscali	83.695	99.404
4.2 oneri per il personale	263.535	382.622
4.3 altri	139.671	138.630
Totale	730.395	876.643

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	88.747	124.879	620.656	834.282
B. Aumenti	11.607	13.618	147.357	172.582
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.581	182	144.692	156.455
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	471	104	575
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	26	12.965	2.561	15.552
C. Diminuzioni	(12.123)	(39.167)	(281.112)	(332.402)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(11.929)	(225.985)	(237.914)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(26.370)	(2.226)	(28.596)
C.3 Altre variazioni	(12.123)	(868)	(52.901)	(65.892)
D. Rimanenze finali	88.231	99.330	486.901	674.462

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti di oneri del personale e somme derivanti dalla definizione di azioni revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti.

La voce C.3 "Altre variazioni" degli altri fondi per rischi ed oneri è principalmente attribuibile a riprese di valore relative agli oneri per il personale (rilevati nella voce 190 a) "Spese per il personale) e ad altri fondi (compresi nella voce 200 b) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti netti").

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	21.143	7.039	15.871	299	44.352
Garanzie finanziarie rilasciate	1.419	4.141	6.021	-	11.581
Totale	22.562	11.180	21.892	299	55.933

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate sono pari a 88,2 milioni (88,7 milioni alla fine dello scorso esercizio) e riguardano principalmente fidejussioni commerciali rilasciate alla clientela.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza esposti in bilancio rappresentano le passività relative ai piani a prestazione definita per un valore di 99,3 milioni e sono riferibili interamente a fondi interni.

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i Dipendenti", viene effettuata da attuari indipendenti così come illustrato nella "Parte A - Politiche contabili, 16 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti".

Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 99,3 milioni (124,9 milioni al 31 dicembre 2021). Gli oneri dell'esercizio sono stati imputati per 0,6 milioni alla voce 160 a) - "Spese per il personale" del conto economico e per 14,3 milioni ad incremento della riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Di seguito si evidenziano i fondi quiescenza, con l'evidenza dei fondi Ex Gruppo Banco Popolare ed ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

I fondi interni si riferiscono a:

- a) Fondi rientranti nel "Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare" che dal 1° aprile 2017 è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca. La regolamentazione dei trattamenti confluiti viene, comunque, confermata nelle medesime specificità proprie di ciascuna forma:
 - impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI), ora Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 98 beneficiari della ex Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.Lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993, e dal 1° aprile 2017 il Fondo è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca;

- impegni ex Fondo Chiavari: il fondo costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS; i beneficiari di tale fondo, alla data di bilancio, sono 2;
 - impegni ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 51;
 - impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 4;
 - impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente in numero di 5 e 11;
 - impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 4;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 41;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 19;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 3 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 54;
 - impegni verso 33 ex dipendenti della ex ICCRI – BFE la Banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994;
 - impegni verso 28 beneficiari relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease;
 - impegni verso 17 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
 - impegni verso 14 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dal 1° gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
 - impegni verso 105 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (T.I.A. - Trattamento Integrativo Aziendale).
- b) Altri Fondi ex Gruppo Banco Popolare
- impegni verso 4 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
 - impegni verso 3 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare

di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;

- impegni verso 162 pensionati prima del 1° gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
- impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 3 ex dipendenti, percettori di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di liberalità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985.

c) Fondi ex Gruppo Banca Popolare di Milano

- fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara
Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 83;
- fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese
Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972. Alla data di bilancio permane un unico beneficiario;
- trattamento previdenziale integrativo della ex Banca Popolare di Milano
In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste: nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati); ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991. I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 4.948;
- fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria
Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 204.

Figura inoltre tra i fondi interni la passività relativa al S.I.PRE. per 0,2 milioni.

I rendiconti dei fondi interni di Banco BPM sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	124.879
B. Aumenti	13.618
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	182
B.2 Oneri finanziari dovuti al passare del tempo	471
B.3 Altre perdite attuariali	12.965
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Diminuzioni	(39.167)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(11.929)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	(26.370)
C.3 Altri utili attuariali	(862)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(6)
D. Rimanenze finali	99.330

Gli utili attuariali netti ammontano complessivamente a 14,3 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di inflazione, che ha comportato una perdita attuariale pari a 3,6 milioni inserito nella voce B.3 "Altre perdite attuariali";
- alla modifica del tasso di sconto, come illustrato nella precedente Sezione 9 "Trattamento di fine rapporto del personale" che ha comportato un utile attuariale pari a 26,4 milioni corrispondente alla sottovoce C.2 "Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto";
- alle altre ipotesi attuariali che hanno determinato una perdita netta di 8,4 milioni rilevata per 9,3 milioni nella sottovoce B.3 "Altre perdite attuariali" e per 0,9 milioni nella sottovoce C.3 "Altri utili attuariali".

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19 le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, al 31 dicembre 2022, così come al 31 dicembre 2021, non sono presenti attività a servizio dei piani.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE."), il cui fair value, al 31 dicembre 2022, ammonta complessivamente a 0,3 milioni.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per i principali fondi.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzati per la valutazione dei Fondi di Quiescenza

Ipotesi demografiche (2022-2021)

Probabilità di decesso dei pensionati e degli attivi	IPS55 con Age-Shifting Base demografica per le assicurazioni di rendita.
--	--

Ipotesi finanziarie (2022-2021)

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*): 2022: da 3,49% a 3,69% a seconda del piano 2021: da 0,14% a 0,535% a seconda del piano
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**): 2022: 2,90% 2020: 2,30%

(*) Media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;

(**) Tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(3.022)	(3,04%)
tasso attualizzazione -0,5%	3.216	3,24%
tasso di inflazione +0,50%	1.738	1,75%
tasso di inflazione - 0,50%	(1.659)	(1,67%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

10.6.1 Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche. Il Banco BPM, le società dalla cui fusione per unione il Gruppo ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco BPM è coinvolto in alcuni contenziosi.

Le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte del Gruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti, dal resto delle "passività potenziali". Sono definite "passività potenziali" a fronte delle quali non sono rilevati accantonamenti le vertenze alle quali corrispondono:

- i) obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- ii) obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Si precisa che le informazioni di seguito fornite riguardanti le pretese connesse alle principali vertenze rappresentano la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza. Per alcune di tali vertenze, il Gruppo reputa che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività potenziali, non ha effettuato alcun accantonamento.

Per le vertenze rispetto alle quali si ritiene che l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici, l'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi rischi ed oneri non viene fornita per singola vertenza al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. E' in ogni caso fornito l'ammontare complessivo degli stanziamenti distinto per tipologia di contenzioso laddove le vertenze siano raggruppabili in categorie aventi natura simile.

Inoltre, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), l'informativa riportata nel seguito non comprende le informazioni la cui fornitura potrebbe pregiudicare la posizione delle banche del Gruppo interessate nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alle vertenze in essere.

Come indicato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato", cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'an, sia il quantum e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

I fondi accantonati a fronte del complesso delle controversie legali e fiscali in essere, comprensive delle vertenze collegate ad azioni revocatorie, ammontano a 83,7 milioni.

Vertenze legali con la clientela

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Di seguito viene fornita una breve descrizione dell'evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2022 delle principali controversie legali, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Il 10 luglio 2019 un cliente, unitamente ad alcuni suoi familiari, ha citato in giudizio Banco BPM per l'ottenimento di un complessivo risarcimento danni di circa 21 milioni per aver consentito ad un procuratore/delegato del cliente medesimo di compiere una serie di operazioni non autorizzate su diversi rapporti di conto corrente e dossier titoli. Con sentenza dell'11 gennaio 2023 la Corte d'Appello di Milano ha confermato la decisione favorevole alla banca pronunciata dal Tribunale di Milano nel 2020. Pendono i termini per il ricorso in Cassazione.
- Il 18 luglio 2019 gli eredi di un cliente hanno citato in giudizio Banco BPM per chiedere l'annullamento di alcune operazioni, in massima parte di natura finanziaria, che sarebbero state effettuate su conti intestati al cliente senza autorizzazione e in violazione della normativa Mifid. Le controparti hanno richiesto la condanna della Banca alla restituzione di un importo complessivo di circa 37 milioni. La causa pende dinanzi al Tribunale di Milano.
- Il 28 ottobre 2019 la Società Cooperativa Agricola Centro Lazio ha citato in giudizio Banco BPM per far accertare la responsabilità della Banca che, in base alla ricostruzione avversaria, avrebbe preteso, nell'ambito dell'erogazione di alcuni finanziamenti agrari, garanzie in eccesso, messo in ammortamento prima del tempo uno dei finanziamenti concessi e costretto la stessa società a cessare il funzionamento del proprio impianto. La controparte ha avanzato inoltre richieste risarcitorie per 40 milioni relativamente a pretesi danni subiti per l'asserita incauta condotta negoziale posta in essere e ha chiesto la dichiarazione di nullità dei contratti di finanziamento e delle ipoteche correlate. Nel corso del mese di dicembre 2022 il giudizio si è estinto senza impatti economici per Banco BPM per effetto di un accordo transattivo.
- Il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un *pool* di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito che, secondo controparte, sarebbe stato concesso sulla base di un piano aziendale definito improbabile, per una evidente incapacità di restituzione del finanziamento, ed in assenza di idonee garanzie. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestione degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). La causa pende in fase iniziale dinanzi al Tribunale di Roma. In data 11 ottobre 2022 è stata emessa la sentenza di condanna delle banche in solido per la somma omnicomprensiva pari a 57,1 milioni; Banco BPM ha provveduto a pagare, a seguito di precetto notificato a tutte le parti soccombenti, la quota comprensiva di spese legali pari a 11,6 milioni. La Banca, in accordo con tutte le altre banche citate, ha impugnato la sentenza presentando il ricorso alla Corte di Appello di Roma in data 6 dicembre 2022.
- Il 4 febbraio 2020 la società Malenco S.r.l. ha citato in giudizio Banco BPM, unitamente ad un'altra Banca capofila delle operazioni in *pool*, in merito alla concessione di finanziamenti per la realizzazione e ultimazione di un complesso immobiliare. La società ha richiesto l'accertamento della nullità dei mutui per presunto superamento del tasso soglia usura e della nullità dei contratti derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di finanziamento accordate, con richiesta di condanna di Banco BPM a pagare la somma di 31 milioni di cui 10 milioni in solido con l'altra Banca. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 novembre 2022, ha rigettato integralmente le domande della società Malenco. Pende il giudizio d'appello.
- La Società Agricola La Meridiana S.r.l. in liquidazione, con socio unico Realfin Group S.p.A., ora fallita, il 17 gennaio 2022 ha citato in giudizio Banco BPM contestando l'asserita ingiustificata concessione di un'apertura di credito di 14 milioni del 2006 garantita da ipoteca. Si sostiene che lo scopo del finanziamento fosse quello di far apparire una ristrutturazione della società al solo fine di rivalutare il valore della partecipazione del socio unico Realfin Group, così da non dover svalutare il credito verso quest'ultimo. La concessione avrebbe aggravato la situazione finanziaria della Società Agricola La Meridiana che chiede la condanna della Banca, a titolo di risarcimento del danno di 18 milioni. Il Tribunale di Milano, con sentenza definitiva del 13 ottobre 2022, ha rigettato integralmente le domande di controparte.
- Le Società I.F.I.T. S.r.l. e S.I.R.O. S.r.l. il 14 febbraio 2022 hanno citato in giudizio Banco BPM per ottenere la revoca di un pegno costituito dagli altri due convenuti in causa, signori Luigi Servidati e Fabio

Planamente ex manager del gruppo, a garanzia di un finanziamento di 23 milioni concesso alla società Cantiere del Pardo S.p.A.. Le società attrici lamentano un danno di circa 15,2 milioni, importo per il quale hanno ottenuto un sequestro conservativo nei confronti degli stessi due ex manager (poi azionisti), per aver riallocato a terzi la proprietà del Cantiere del Pardo. La causa pende in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Bologna.

- Il 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei propri Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di factoring, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 389 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario.
- La controllata Partecipazioni Italiane in liquidazione, in qualità di ex proprietaria di un terreno ubicato in Pavia che era il sito industriale della ex Necchi S.p.A. (che ha cessato le attività produttive ormai da molti anni), risulta oggetto di un'ordinanza della Provincia di Pavia in virtù della quale le è richiesto, a titolo di responsabile "storico" e congiuntamente ad altro soggetto, di provvedere alle opere di bonifica e messa in sicurezza della suddetta area, già da molti anni di proprietà di terzi estranei al Gruppo Banco BPM. Il TAR Lombardia ha respinto il ricorso della controllata contro l'ordinanza provinciale; pende il giudizio d'impugnazione dinanzi il Consiglio di Stato per il quale non risulta ancora fissata la pubblica udienza di merito.

Nell'ambito del parallelo procedimento ambientale, sia alcune delle attuali proprietarie delle varie porzioni del sito ex Necchi, sia Partecipazioni Italiane hanno presentato autonomi piani di caratterizzazione dell'area. Considerate le diverse posizioni delle parti ne è scaturito un nuovo procedimento amministrativo attualmente pendente dinanzi al TAR Lombardia che vede coinvolti anche il Comune di Pavia, la Provincia di Pavia e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Lombardia e per il quale non è ancora stata fissata la pubblica udienza di merito.

Con riferimento ad una delle porzioni del sito, in data 7 marzo 2022 è stato perfezionato un accordo transattivo con uno degli attuali proprietari, in merito alle bonifiche della porzione di area ex Necchi di proprietà dello stesso. L'accordo prevede, tra l'altro, la contribuzione di Partecipazioni Italiane al sostenimento dei costi di bonifica per un importo di 1,4 milioni oltre IVA (di cui metà già versati all'atto di perfezionamento dell'accordo e metà da versare alla comunicazione di controparte di avvio delle attività di bonifica), già contabilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2021.

Per la porzione di area ex Necchi di proprietà di INAIL e attualmente occupata dalla Questura di Pavia, la controllata, tramite il consulente tecnico WSP Italia S.r.l. (già Golder Associates S.r.l.) ha portato a termine le attività di caratterizzazione della porzione di area, come da Piano di Caratterizzazione approvato con determina del Comune di Pavia in data 21 marzo 2022. Ad esito delle suddette attività WSP Italia ha stimato i costi per le probabili attività future e per la bonifica in 160 mila euro oltre IVA, rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Per le altre due zone in cui è suddiviso il sito, in considerazione del persistere dell'indeterminatezza degli interventi da eseguire, non risulta possibile stimare attendibilmente gli eventuali oneri a carico della partecipata, neppure all'interno di un range di una certa ampiezza.

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 334,8 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 248,8 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 59,6 milioni.

Revocatorie, cause avviate a fronte di crediti in sofferenza

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso se non impossibile effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Di seguito viene fornita una breve descrizione dell'evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2022 delle principali controversie legali, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- CE.DI.SISA Centro Nord S.p.A. (in liquidazione) - La Banca in data 5 agosto 2020 è stata citata per azione di responsabilità nei confronti di Amministratori, Sindaci, Società di revisione, consulenti della

società fallita ed Istituti di credito che abbiano concorso con l'Organo Amministrativo nell'aggravamento del passivo. La Banca, che non ha mai concesso finanziamenti ma operava attraverso anticipazioni di fatture, ha preliminarmente eccepito la prescrizione temporale per la domanda formulata. Il petitum complessivo, nei confronti di tutte le banche, è pari a 120 milioni. L'udienza per l'esame della CTU è fissata in data 24 gennaio 2024.

- Presidenza del Consiglio dei Ministri/Democratici di Sinistra: a seguito di ricorso per decreto ingiuntivo richiesto nei confronti dei Democratici di Sinistra (credito a sofferenza) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (garanti dei Democratici di Sinistra in forza di fidejussione) per 3 finanziamenti in pool (di cui uno con capofila Efibanca e gli altri due partecipati) per complessivi 26,5 milioni è stata presentata nel 2015 opposizione a decreto ingiuntivo; il primo ed il secondo grado del giudizio sono stati favorevoli alle Banche, con contestuale rigetto delle opposizioni a decreto ingiuntivo. La sentenza di appello non è stata impugnata con ricorso in Cassazione dalle parti ma, per la sezione di Barletta dei Democratici di Sinistra, il giudizio è ancora pendente con fissazione della prossima udienza al 19 gennaio 2024.
- La Redenta Società Cooperativa Agricola - La Banca è stata citata in data 4 settembre 2018 per azione di responsabilità insieme agli Amministratori, Sindaci ed altri 6 istituti di credito che avrebbero concorso nell'aggravamento del passivo. Il petitum complessivo, riferito a tutte le banche, è pari a 20 milioni. Il giudizio di primo grado si è concluso con sentenza favorevole alla Banca ed il rigetto delle domande attoree. La sentenza è stata appellata da controparte; all'udienza per la precisazione delle conclusioni del 28 settembre 2022 il giudice ha trattenuto la causa in decisione.
- Ecorecuperi S.r.l. in liquidazione - Nell'agosto 2014 la Banca è stata citata unitamente ad altre 4 banche ed agli Amministratori per responsabilità contrattuale e risarcimento danno a favore della Curatela per 17,8 milioni (pari al totale del passivo fallimentare) a causa affidamenti concessi. Il primo ed il secondo grado del giudizio sono stati favorevoli alle Banche, con contestuale rigetto delle domande attoree; la sentenza di appello è stata impugnata con Ricorso in Cassazione. Il giudizio in Cassazione si è concluso con sentenza depositata il 14 febbraio 2022 che ha dichiarato inammissibile il ricorso della Curatela contro la sentenza della Corte d'Appello di Perugia.
- Compagnia Finanza e Servizi (Co.fi.se.) S.r.l., Tabellini Paolo - La Banca in data 8 novembre 2016 è stata citata, unitamente ad Alba Leasing, per responsabilità contrattuale, causazione e aggravamento del danno subito dalla società per complessivi 15 milioni. Il giudizio di primo grado e appello si sono conclusi con sentenze favorevoli alla Banca, con il rigetto delle domande attoree. La sentenza di appello è stata impugnata da controparte con Ricorso in Cassazione. Banco BPM è in attesa di fissazione dell'udienza.

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 18,6 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 24,8 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 5,7 milioni.

Vertenze fiscali

L'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco BPM e le proprie società controllate alla data del 31 dicembre 2022 è pari a 225,0 milioni¹ (dato invariato rispetto alle pretese esistenti alla data del 31 dicembre 2021). Nel corso dell'esercizio non sono sorte nuove pretese né si sono verificati eventi modificativi dell'ammontare delle pretese già in essere a inizio anno.

Dettaglio dei contenziosi in essere al 31 dicembre 2022

I principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2022 (pretese maggiori o uguali a 1 milione) sono i seguenti:

- Banco BPM (ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al

¹ Si ricorda che tale importo non include i contenziosi di importo unitario non significativo principalmente costituiti da tributi locali. Si precisa inoltre che, ad eccezione degli accertamenti relativi all'esercizio 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana e delle passività classificate come probabili, la stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non include gli eventuali interessi da corrispondere in caso di soccombenza. La stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica diverse da quelle classificate come probabili non include né gli interessi né le sanzioni.

valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nella misura maggiorata del 5,25% ed ammonta complessivamente a 7,1 milioni. La cartella di pagamento è stata impugnata. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Il 18 gennaio 2023 è stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto la fondatezza del ricorso presentato dalla Banca per effettiva mancanza di una specifica disposizione di legge regionale che deroghi, per l'anno d'imposta 2006 al regime di sospensione dell'applicazione della maggiorazione dell'aliquota IRAP disposto dalla legge statale. La Corte ha tuttavia evidenziato che a seguito della sospensione dell'efficacia dell'aumento dell'aliquota IRAP per il 2002 per banche ed assicurazioni di un punto percentuale, ritiene debba essere applicata l'aliquota del 4,75% già prevista a livello nazionale per il 2002 dall'art. 45 comma 2 del d. lgs. n. 446 del 1997 anziché l'aliquota ordinaria del 4,25%. La Corte ha quindi cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale con rinvio alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto, che dovrà provvedere a rideterminare il debito tributario della Banca applicando l'aliquota del 4,75%. La vertenza rimane quindi pendente per effetto del rinvio alla Commissione Tributaria Regionale Quest'ultima tuttavia non potrà non ridurre l'ammontare della pretesa e disporre il conseguente rimborso delle imposte e relativi interessi già versati a seguito della sentenza cassata.

- Banca Akros - atto di contestazione notificato a dicembre 2021 relativo ad una asserita violazione degli obblighi di trasmissione all'Agenzia delle Entrate previsti dall'articolo 1, del D.L. 167 del 1990 con applicazione della sanzione minima prevista dall'art. 5, comma 1, per un ammontare di 2,3 milioni. Il 30 novembre 2022 l'Ufficio ha notificato un atto di irrogazione di sanzioni con cui ha respinto le deduzioni difensive formulate dalla Banca ed irrogato a suo carico la sanzione di 2,3 milioni. Ritenendo le motivazioni contenute nell'atto di irrogazione di sanzioni contraddittorie e prive di fondamento in data 30 gennaio 2023 la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano.
- Banco BPM (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8.562 (IRES) e n. 8.561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sezione 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti la Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, anch'essa priva di adeguata motivazione, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impuginate. Il 18 dicembre 2015 è stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione che è tuttora pendente.

Agli avvisi illustrati ha fatto seguito il 22 dicembre 2014 la notifica di ulteriori avvisi di accertamento in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006 - 2009. Anche le pretese contenute in questi avvisi riguardano la asserita indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La Commissione ha sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005, di cui al punto precedente. Le pretese illustrate, che ammontano complessivamente a 215,6 milioni, sono state oggetto di attenta valutazione da parte della Banca anche alla luce dell'esito sfavorevole dei primi due gradi di giudizio. Al riguardo va in primo luogo evidenziato che, nei paralleli procedimenti penali avviati nei confronti dei firmatari delle dichiarazioni dei redditi per il reato di infedele dichiarazione (reato fondato sulle medesime contestazioni contenute negli avvisi di accertamento in esame), il giudice ha emesso sentenza di assoluzione degli imputati "perché il fatto non sussiste". Ancorché i procedimenti

penali siano indipendenti rispetto alle vertenze amministrative, che quindi potrebbero terminare con un esito diverso, si evidenzia che, nel dispositivo della sentenza, il giudice penale ha motivato la propria decisione con argomentazioni analoghe a quelle formulate dalla Banca a propria difesa nei ricorsi presentati nell'ambito dei procedimenti amministrativi oggetto di illustrazione. Inoltre, dall'esame del dispositivo e del contenuto della sentenza della Commissione Tributaria Regionale, è stato riscontrato che la decisione della medesima sugli aspetti di merito non contiene alcuna specifica motivazione e si basa su un mero rimando alle tesi dell'Agenzia, senza alcuna espressa indicazione delle ragioni del mancato accoglimento delle puntuali argomentazioni sviluppate dal Banco Popolare a supporto del proprio ricorso. Alla luce di tali analisi e considerazioni, ritenendo la sentenza fondatamente impugnabile potendo di fatto riproporre in giudizio tutte le argomentazioni difensive riguardanti gli aspetti di legittimità non considerate dai giudici di primo e secondo grado, in data 18 dicembre 2015 è stato presentato il già citato ricorso alla Suprema Corte.

Le approfondite analisi della vicenda svolte con il supporto dei consulenti incaricati della predisposizione del ricorso, nonché gli ulteriori pareri richiesti ad altri autorevoli esperti della materia, hanno confermato il convincimento che la pretesa dell'Agenzia delle Entrate sia illegittima e che rimane immutata la possibilità di riuscire a vedere finalmente considerate e condivise le argomentazioni difensive nel giudizio avanti alla Suprema Corte. Le medesime analisi hanno condotto il Consiglio di Amministrazione a confermare la classificazione della pretesa come una passività potenziale essendo il rischio di soccombenza possibile ma non probabile. Alla luce delle valutazioni condotte nessun accantonamento risulta stanziato a fronte delle suddette passività potenziali nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2022 condotte nei confronti delle società del Gruppo

Il 5 dicembre 2019, nell'ambito di una verifica fiscale più ampia avente per oggetto una società terza esterna al Gruppo Banco BPM, è stato avviato dalla Guardia di Finanza un controllo ai fini delle imposte dirette e dell'IVA per l'anno di imposta 2017 del Banco BPM. L'attività di verifica è stata sospesa in relazione alla situazione emergenziale connessa al Coronavirus.

Il 2 marzo 2020 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia aveva informato, in conformità ai principi previsti dallo Statuto del Contribuente, di voler iniziare una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e degli obblighi di sostituto d'imposta avente per oggetto l'anno 2016 della controllata Banca Aletti. Con successiva comunicazione del 6 marzo l'Agenzia ha deciso di rinviare l'apertura della verifica a data da definire in relazione alla situazione emergenziale connessa al Coronavirus. Nel corso dell'esercizio 2022 non vi è stata nessuna nuova comunicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Il 21 settembre 2022 il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza ha avviato nei confronti di Banca Akros una verifica relativa all'IRES all'IRAP ed al fine di riscontrare l'applicazione dell'imposta sostitutiva ai sensi del D.P.R. 600/1973 per il periodo d'imposta 2016. La verifica è terminata il 19 gennaio 2023. Nel processo verbale di constatazione redatto in tale data è stato indicato che la verifica non ha condotto a formulare alcun rilievo.

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in data 24 gennaio 2023 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti della Capogruppo Banco BPM una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e degli obblighi di sostituto d'imposta avente per oggetto i periodi di imposta 2017 e 2018.

10.6.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Ammontano a 263,5 milioni e comprendono l'importo (al netto dei pagamenti effettuati nel 2021-2022) di 144,7 milioni (pari originariamente a 257,0 milioni) stanziato a fronte degli oneri previsti per il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e per incentivi all'esodo a seguito degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali comunicati al mercato il 30 dicembre 2020 relativi all'accompagnamento alla pensione su base volontaria di oltre n. 1.600 risorse.

In tale voce sono inoltre ricompresi: i) la stima dell'onere derivante dalla prevedibile corresponsione di retribuzioni variabili in conformità a quanto previsto dai sistemi di incentivazione del Gruppo e ii) la stima relativa ad altre erogazioni previste a favore del personale (ad es. premi di fedeltà, patto di non concorrenza, ecc.).

10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri

Tale categoria residuale di fondi rischi ammonta a complessivi 139,7 milioni e comprende principalmente gli stanziamenti a fronte delle seguenti passività:

- a) rischi connessi a vertenze e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria (45,3 milioni);
- b) stima dei probabili rimborsi di commissioni conseguenti ad eventuali estinzioni anticipate di polizze assicurative da parte della clientela (21,1 milioni);
- c) rischi connessi ad impegni assunti nell'ambito degli accordi di *partnership* e garanzie concesse a fronte di cessioni di partecipazioni o altre attività o gruppi di attività (30,8 milioni);
- d) rischi connessi a garanzie rilasciate a fronte delle cessioni di crediti deteriorati già perfezionate alla data del 31 dicembre 2022 (17,2 milioni);
- e) oneri relativi alla ristrutturazione della rete distributiva (8,5 milioni).

Nell'ambito della categoria a) è incluso l'accantonamento a fronte dei rischi residui connessi all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB"). Tale attività di segnalazione è stata effettuata per la quasi totalità negli anni dal 2003 al 2016 e quindi anteriormente alla fusione da cui il Banco BPM ha avuto origine. L'attività era stata infatti sospesa fin dai primi mesi del 2017 e poi definitivamente interrotta.

In relazione a tale operatività è stato incardinato un procedimento penale presso la Procura di Milano nell'ambito del quale, in data 19 febbraio 2019, la Procura di Milano ha notificato alla Banca (i) un decreto di sequestro preventivo per complessivi 84,6 milioni e (ii) un'informazione di garanzia a Banco BPM e Banca Aletti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per illecito amministrativo per i reati presupposto di autoriciclaggio e a Banco BPM per l'ipotesi di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. La Procura ha inoltre contestato ad alcuni ex manager e dipendenti del Gruppo il reato di truffa aggravata, autoriciclaggio, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza e corruzione tra privati. Nel mese di febbraio 2021 è stata depositata la richiesta di rinvio a giudizio dei soggetti imputati per i vari reati contestati, inclusi gli illeciti amministrativi ex D.Lgs. 231/2001 nei confronti di Banco BPM e di Banca Aletti.

Nel corso dell'udienza preliminare, iniziata il 19 luglio 2021, il Giudice ha stabilito la propria incompetenza per il filone del procedimento che coinvolge gli ex manager e dipendenti del Gruppo in relazione ai reati di truffa, autoriciclaggio e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Il Tribunale di Milano resta competente soltanto per il reato di corruzione tra privati contestato ad un ex manager della Banca.

Inoltre, il Giudice, in accoglimento delle istanze presentate da Banco BPM e Banca Aletti e a chiusura dell'udienza preliminare, l'8 aprile 2022 ha pronunciato sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti alle condizioni proposte, applicando dunque la sanzione pecuniaria di 240 mila euro a Banco BPM e di 56 mila euro a Banca Aletti, disponendo contestualmente la confisca del solo profitto del reato-presupposto di autoriciclaggio, pari a 293 mila euro, già sottoposto a vincolo cautelare reale. Inoltre, sempre con provvedimento dell'8 aprile u.s., il Giudice ha disposto il dissequestro della somma di 500 mila euro inizialmente sottoposta a vincolo reale per l'ipotesi di reato di corruzione tra privati disponendone la restituzione alla Banca.

Per quanto attiene poi alle somme residue oggetto del sequestro ammontanti a 83,8 milioni per l'ipotesi di reato di truffa aggravata, la Procura di Verona è stata individuata dalla Corte di Cassazione come territorialmente competente a procedere a seguito del sollevato conflitto di competenza territoriale. La Procura di Verona dovrà anche decidere se esercitare nuovamente l'azione penale con riguardo alle ipotesi di reato di truffa aggravata, autoriciclaggio e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in data 16 febbraio 2023 la Procura di Verona ha disposto il dissequestro a favore della Banca della somma di 80,3 milioni. Il Pubblico Ministero ha preso atto dell'attività di ristoro attuata dalla Banca e, su tali basi condividendo altresì le argomentazioni in diritto della Banca, ha ritenuto "evidentemente sovrabbondante" l'importo del sequestro in essere disponendone la restituzione. In questa fase il Pubblico Ministero ha comunque ritenuto di mantenere in sequestro, in via prudenziale, l'importo di circa 3,5 milioni residuo.

Tali vicende hanno determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere fin dagli scorsi esercizi un'ampia iniziativa di *customer care* nei confronti della clientela finalizzata, se del caso, al perfezionamento di transazioni prevedendo un servizio gratuito per l'assistenza ai clienti nella presentazione al fallimento delle richieste di restituzione delle pietre e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei diamanti in custodia presso i caveau gestiti dal fallimento IDB. Alla data del 31 dicembre 2022 risultavano

pervenuti oltre 24.000 reclami e notificati oltre 1.300 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un petitum complessivo di circa 718,4 milioni.

Alla stessa data, grazie all'attività di gestione delle posizioni e di *customer care* precedentemente illustrata, risultano essere stati definiti, mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato, reclami e contenziosi per un petitum complessivo pari a 636,8 milioni.

A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, nella sottovoce in oggetto risulta compreso lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze con la clientela ammontante alla data del 31 dicembre 2022 a 41,5 milioni.

L'accantonamento complessivo effettuato nel corso degli esercizi a partire dal 2017 è risultato pari a 390 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati utilizzi per i rimborsi a favore della clientela per 348,5 milioni.

Al 31 dicembre 2021 il fondo ammontava a 67,9 milioni; nel corso del 2022 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per 30,8 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento di 4,4 milioni per tenere conto delle stime aggiornate relative al petitum complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

La voce a) comprende inoltre un accantonamento pari a 3,8 milioni relativo alla stima di rimborsi a favore della clientela conseguenti a verifiche in tema di trasparenza bancaria e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022 in tema di rimborso alla clientela dei costi *up-front* riferiti all'estinzione anticipata di alcuni contratti di finanziamento.

La voce b) rappresenta il fondo stanziato in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 a fronte del rischio di dover restituire quota parte delle commissioni incassate a fronte del collocamento alla clientela di polizze assicurative nell'ipotesi in cui la clientela medesima decidesse di estinguere anticipatamente le suddette coperture assicurative.

La voce c) rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi a talune garanzie concesse alla controparte acquirente in occasione di cessioni di partecipazioni, attività e gruppi di attività già perfezionate e nell'ambito degli accordi di *partnership* siglati, come di seguito meglio precisato.

Al riguardo si evidenzia che, nell'ambito dei contratti stipulati in occasione della cessione di partecipazioni o rami d'azienda perfezionate in precedenti esercizi, nonché negli eventuali accordi di *partnership* ad essi correlati, sono previsti meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato da parte delle controparti acquirenti. Nel dettaglio, tali meccanismi prevedono l'eventuale corresponsione di indennizzi a favore dell'acquirente/partner nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, con la previsione di massimali, franchigie, periodi di grazia ed eccezioni a favore del Gruppo Banco BPM. Taluni meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento permangono fino al termine delle *partnership*.

Di seguito è fornito un elenco delle principali operazioni perfezionate a fronte delle quali i contratti di cessione e/o i correlati accordi di *partnership* prevedono obblighi di pagamento di eventuali indennizzi a carico del Gruppo Banco BPM:

- cessione perfezionata nell'esercizio 2017 della partecipazione di controllo in Aletti Gestielle SGR ad Anima Holding;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 dei contratti relativi alla gestione in delega degli attivi assicurativi collocati presso la rete del Gruppo Banco BPM ad Anima SGR;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 (i cui accordi sono stati significativamente rivisti nel corso del 2021) di una quota pari al 65% delle interessenze azionarie detenute nelle compagnie assicurative Popolare Vita ed Avipop Assicurazioni (oggi denominate rispettivamente Vera Vita e Vera Assicurazioni) alla Società Cattolica Assicurazioni;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services e conseguente rivisitazione degli obblighi stabiliti in occasione della cessione avvenuta nell'esercizio 2010 del ramo di banca depositaria dall'ex Banca Popolare di Milano alla medesima controparte acquirente;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2015 della controllata B.P. Luxembourg S.A. a Banque Havilland.

Qualora sulla base degli obiettivi consuntivati e delle previsioni future relative all'evoluzione degli stessi si ritenga probabile l'erogazione di un indennizzo a favore della controparte acquirente, la stima della relativa passività è oggetto di stanziamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri in esame.

Con riferimento agli accordi con Cattolica Assicurazioni, nel corso del 2021 è stato concluso un importante accordo che ha rivisto i termini e le modalità di prosecuzione della *partnership*. Si rimanda alla sezione "Partecipazioni – Voce 70" della presente Nota Integrativa per una più completa informativa riguardante gli accordi di *put* e *call* option relativi al trasferimento delle quote partecipative. Per quanto riguarda i target collegati alla produzione, il nuovo accordo prevede la rinuncia ad ogni pretesa relativamente al periodo 2018-2020 ed introduce un nuovo sistema di penali e commissioni aggiuntive per il periodo intercorrente fra il 1° gennaio 2021 ed il trimestre precedente al trasferimento delle quote partecipative.

Dal momento che i prezzi di esercizio delle opzioni (descritti nella sezione "Partecipazioni – voce 70" della presente Nota Integrativa) sono stati calcolati tenendo in considerazione gli importi che - alla data di stipula dei nuovi accordi (marzo 2021) – sarebbero spettati a Cattolica, si ritiene che lo stanziamento di 12,5 milioni in essere al 31 dicembre 2021 debba continuare ad essere mantenuto anche al 31 dicembre 2022, in quanto implicitamente incluso nei nuovi termini contrattuali.

Per quanto riguarda gli impegni relativi ai nuovi target commerciali previsti dai nuovi accordi, alla data del 31 dicembre 2022 gli obiettivi sono ritenuti raggiungibili e conseguentemente non è prevedibile l'impiego di risorse finanziarie per il pagamento di penali/indennizzi.

Con riferimento agli accordi con Anima Holding, sulla base degli accordi modificativi rivisti nel 2020, è previsto un sistema di penali in caso di mancato raggiungimento dei target di Raccolta Netta previsti per i due periodi gennaio 2020–dicembre 2022 e gennaio 2023–febbraio 2025. Dal momento che il target relativo al primo sotto-periodo (gennaio 2020 – dicembre 2022) non è stato raggiunto è stato effettuato un accantonamento per complessivi 18,3 milioni per tenere conto del gap di raccolta netta rilevato. Si evidenzia che tale penale potrebbe non essere dovuta nel caso che il deficit di Raccolta Netta rilevata nel primo sotto-periodo sia compensato dall'eventuale surplus rilevato nel secondo sotto-periodo (gennaio 2023- febbraio 2025).

La voce d) si riferisce all'importo stanziato a presidio dei probabili esborsi finanziari futuri per le garanzie concesse nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati perfezionate nel 2022 e nei precedenti esercizi.

La voce e) infine si riferisce all'operazione di razionalizzazione della rete sportelli della Capogruppo deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio che prevede la chiusura di un numero massimo di 75 filiali.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2022
A. Ramo danni	2.281	-	2.281
A1. riserve premi	800	-	800
A2. riserve sinistri	1.481	-	1.481
A3. altre riserve	-	-	-
B. Ramo vita	4.412.143	-	4.412.143
B1. riserve matematiche	4.366.336	-	4.366.336
B2. riserve per somme da pagare	45.807	-	45.807
B3. altre riserve	-	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	4.414.424	-	4.414.424

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	Ramo Danni	Ramo Vita	Totale
Esistenze iniziali			-
Operazioni di aggregazione aziendale	2.467	4.434.515	4.436.982
Variazione per premi	(206)	352.485	352.279
Variazione per pagamenti	-	(295.991)	(295.991)
Variazione per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	-	23.200	23.200
Variazione delle altre riserve tecniche ^(*)	20	(102.066)	(102.046)
Rimanenze finali	2.281	4.412.143	4.414.424

() comprensiva dell'effetto Shadow Accounting.*

Nella voce Operazioni di aggregazione aziendale è rilevato il saldo alla data del 1° luglio delle riserve tecniche di Banco BPM Vita, a seguito del consolidamento integralmente della Compagnia.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili – Voce 130**12.1 Azioni rimborsabili: composizione**

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2021.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 risulta pari a 7.100 milioni ed è costituito da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie sottoscritte ed interamente versate.

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 6.159.480 azioni della Capogruppo, interamente detenute dalla stessa, per un controvalore di bilancio di 18,3 milioni.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.569.511)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.511.612.615	-
B. Aumenti	1.995.460	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.995.460	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(4.585.429)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(4.585.429)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.509.022.646	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.159.480	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.2 figurano principalmente le azioni assegnate nel corso dell'esercizio ai dipendenti in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione come dettagliato nella Parte I della Nota Integrativa.

La voce C.2 include gli acquisti di azioni proprie effettuati nel corso dell'esercizio a servizio dei piani di incentivazione dei dipendenti pari a n. 4.582.640 azioni.

In entrambe le voci sono rilevate anche n. 2.789 azioni acquistate e vendute con riferimento all'operatività con la clientela del c.d. "conto errori".

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Gruppo iscritte nella voce 150 del passivo dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a 4.219,4 milioni e presentano la seguente classificazione:

- Riserve di utili per 3.875,0 milioni;
- Riserve altre per 344,4 milioni.

Si rimanda al "prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato" per l'evidenza dell'evoluzione delle Riserve nel corso dell'esercizio 2022 e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio separato di Banco BPM per le informazioni previste dall'art. 2427 del codice civile.

Da ultimo, si segnala che la Capogruppo presenta all'interno delle proprie riserve patrimoniali la "Riserva Legale" costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del Codice Civile pari ad un quinto del capitale sociale, per un ammontare di 1.420,0 milioni.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale in essere al 31 dicembre 2022 ammontano a 1.389,8 milioni (1.092,8 milioni alla fine dell'esercizio precedente) e sono rappresentati da quattro emissioni di titoli *Additional Tier 1*: la prima avvenuta ad aprile 2019 per 300 milioni nominali, la seconda perfezionata nel gennaio 2020 per 400 milioni nominali, la terza del gennaio 2021 per 400 milioni nominali e l'ultima conclusa ad aprile 2022 per 300 milioni.

Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1*), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Tali emissioni sono classificabili come strumenti di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili al netto dell'effetto fiscale, viene rilevato nella voce "140. Strumenti di capitale".

In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce "150. Riserve"). Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto si è ridotto di 63,3 milioni, per effetto del pagamento delle cedole (87,3 milioni) al netto del relativo effetto fiscale (imposta IRES) di 24,0 milioni.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

13.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31/12/2022	31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	720	1.108
Totale	720	1.108

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	42.162.724	3.318.728	315.437	13.413	45.810.302	44.790.153
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.412.525	40.048	868	-	1.453.441	1.240.057
c) Banche	1.748.261	177.688	-	-	1.925.949	1.872.246
d) Altre società finanziarie	2.203.652	717.059	2.795	2	2.923.508	2.883.320
e) Società non finanziarie	34.326.739	2.317.012	305.870	13.258	36.962.879	36.197.957
f) Famiglie	2.471.547	66.921	5.904	153	2.544.525	2.596.573
2. Garanzie finanziarie rilasciate	416.869	73.533	19.759	-	510.161	463.098
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.217	-	-	-	10.217	13.477
c) Banche	33.739	-	-	-	33.739	34.050
d) Altre società finanziarie	35.647	116	16	-	35.779	45.177
e) Società non finanziarie	284.463	68.777	17.702	-	370.942	319.546
f) Famiglie	52.803	4.640	2.041	-	59.484	50.848

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	7.934.797	7.316.990
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	321.959	261.622
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.043	15.627
c) Banche	460.782	463.523
d) Altre società finanziarie	238.336	195.012
e) Società non finanziarie	7.093.296	6.508.535
f) Famiglie	133.340	134.293
2. Altri impegni	2.919.352	3.028.549
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.946	3.941
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.643	7.082
c) Banche	145.594	70.757
d) Altre società finanziarie	315.737	636.465
e) Società non finanziarie	719.296	573.658
f) Famiglie	1.729.082	1.740.587

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	511.237	1.079.749
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.155.277	8.142.284
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.505.541	55.652.324
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 54.172,1 milioni, in gran parte riconducibili alla Capogruppo, e si riferiscono:

- per 15.811,5 milioni (15.864,9 milioni nel 2021) ad attività finanziarie, riferiti a mutui ceduti dalla Capogruppo alle società veicolo, a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite emesse, come descritto in dettaglio nel paragrafo D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond contenuta nella Parte E - Sezione 1.1 della presente Nota integrativa;
- per 364,7 milioni ad attività finanziarie, riferiti a mutui ceduti alle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione;
- per 24.527,6 milioni (23.119,6 milioni nel 2021) a finanziamenti posti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 9.678,0 milioni (11.804,0 milioni nel 2021) a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine e prestito titoli di raccolta;
- per 3.296,4 milioni (13.305,0 milioni nel 2021) a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del *pooling*);
- per 108,9 milioni (209,0 milioni nel 2021) ad attività costituite a garanzia di operazioni di finanziamento ricevute da Cassa Depositi e Prestiti;
- per 385,0 milioni (571,9 milioni nel 2021) a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti Master Agreement stipulati dalle società del Gruppo e a depositi per i margini di variazione con le controparti centrali relative all'operatività in contratti derivati OTC. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato."

In aggiunta, si segnalano le seguenti attività, non rappresentate che da un punto di vista contabile nell'attivo patrimoniale, utilizzate come parte del collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE che al 31 dicembre 2022 ammontano a nominali 26,7 miliardi (39,2 miliardi di nominale nel 2021):

- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività per 2.380,2 milioni (2.495,0 milioni nel 2021);
- emissioni obbligazionarie garantite (*covered bond*) riacquistate per un valore nominale pari a 3.001,8 milioni (5.744,5 milioni nel 2021);
- titoli derivanti da operazioni di pronti contro termine di impiego e/o prestito titoli contro titoli per un valore nominale residuo pari a 422,0 milioni (860,0 milioni nel 2021).

Da ultimo si segnala che, alla data di bilancio, risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di pronti contro termine attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela, in funzione della controparte, ammonta a 555,2 milioni (2.764,7 milioni nel 2021) con valore nominale di 565,2 milioni (2.465,4 milioni nel 2021).

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Di seguito si fornisce la composizione degli investimenti sottostanti le polizze unit-linked (1.442,5 milioni) e corrispondenti passività per le polizze emesse (1.441,8 milioni).

Nel bilancio consolidato i suddetti investimenti trovano rappresentazione nel portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili". Il valore di bilancio al netto degli investimenti infragruppo ammonta a 1.404,2 milioni.

Voci	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato
Composizione delle attività finanziarie sottostanti polizze unit-linked:	
- Quote di O.I.C.R.	1.401.962
- Finanziamenti e titoli di debito	40.495
Totale	1.442.457
di cui: Finanziamenti infragruppo	(38.272)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.404.185
Passività finanziarie designate al fair value	1.441.830

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	91.189.606
1. regolati	90.673.501
2. non regolati	516.105
b) vendite	90.803.034
1. regolate	90.317.960
2. non regolate	485.074
2. Gestioni di portafogli	3.038.359
a) individuali	3.038.359
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	59.340.367
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.450.601
2. altri titoli	53.889.766
c) titoli di terzi depositati presso terzi	56.778.742
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	42.656.437
4. Altre operazioni	17.239

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;

- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Nel dettaglio, gli strumenti che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 si riferiscono ad alcuni derivati finanziari *Over the counter* OTC stipulati dalle singole società del Gruppo con la controparte *London Clearing House* (LCH).

In particolare gli importi compensati esposti nelle successive tabelle 6. e 7., in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", ammontano a 1.399 milioni e sono relativi a strumenti derivati compensati a livello della singola società del Gruppo, rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - a) Attività finanziarie di negoziazione – compensate per 860 milioni;
- 50. Derivati di copertura – compensati per 539 milioni.
- 20. Passività finanziarie di negoziazione – compensate per 860 milioni;
- 40. Derivati di copertura – compensati per 539 milioni.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6. e 7. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";
- per le operazioni di prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a 4.441,2 milioni (esposti nelle voci 20 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 4.426,2 milioni (5.825,3 milioni l'ammontare lordo) sono assistiti da contratti di *netting* (99,7% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonne c) ed a));
- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano a 3.722,9 milioni (esposti nella voce 20 e 40 del passivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 2.758,9 milioni (4.157,9 milioni l'ammontare lordo) assistiti da contratti di *netting* (74,1% in termini percentuali), come indicato nella tabella 7 (colonne c) ed a)). Le posizioni non rientranti in accordi di *netting* si riferiscono, in prevalenza, a contratti di *swap* su tassi stipulati con la clientela di Banco BPM, che al 31 dicembre 2022 presentano un *fair value* negativo pari a 733,3 milioni.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 6. e 7. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi" esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela e delle attività e passività finanziarie di negoziazione, in funzione della tipologia della controparte e della finalità delle operazioni, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato. Si precisa che nella tabella 7. figurano 2.558,4 milioni di pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate rappresentati in bilancio e nelle relative tabelle di Parte B "Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione", mentre non sono rappresentate alcune operazioni di prestito titoli garantiti da contante nei confronti della clientela senza accordi di compensazione per 0,6 milioni, che rappresentano le differenze rispetto a quanto evidenziato nelle tabelle della Parte B.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 6. e 7., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 6. e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.825.252	1.398.989	4.426.263	2.277.293	2.030.460	118.510	114.298
2. Pronti contro termine	1.523.960	-	1.523.960	1.505.226	16.598	2.136	1.158
3. Prestito titoli	1.309.287	-	1.309.287	1.225.977	-	83.310	164.753
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	8.658.499	1.398.989	7.259.510	5.008.496	2.047.058	203.956	X
Totale 31/12/2021	7.345.588	1.263.465	6.082.123	5.431.463	370.451	X	280.209

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	4.157.911	1.398.989	2.758.922	2.277.294	277.411	204.217	19.648
2. Pronti contro termine	12.596.200	-	12.596.200	12.516.490	66.660	13.050	1.842
3. Prestito titoli	1.475.689	-	1.475.689	1.418.073	-	57.616	6.623
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	18.229.800	1.398.989	16.830.811	16.211.857	344.071	274.883	X
Totale 31/12/2021	19.144.398	1.263.465	17.880.933	17.315.386	537.434	X	28.113

8. Operazioni di prestito titoli

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari, clientela), della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante o da altri titoli).

Detta operatività viene svolta in prevalenza dalla Capogruppo Banco BPM e dalla controllata Banca Akros: i titoli presi a prestito vengono, di regola, utilizzati per speculari operazioni di prestito titoli (ove il Gruppo opera in qualità di prestatore) o come sottostanti di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Si segnala che le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o da contante, che non rientra nella piena disponibilità del prestatore, non trovano alcuna esposizione patrimoniale, ma figurano tra le esposizioni fuori bilancio per il relativo rischio di controparte.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei crediti e dei debiti rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2022 a fronte dei titoli ricevuti e dati in prestito garantiti da contante; le operazioni che non trovano rappresentazione patrimoniale, come illustrato nel precedente paragrafo, sono esposte sulla base del *fair value* dei titoli ricevuti o dati in prestito.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:			
a) Banche	-	56.730	1.161.259
b) Intermediari finanziari	-	15.785	75.503
c) Clientela	-	-	-
Totale crediti per prestito titoli	-	72.515	1.236.762
Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o da contante che non rientra nella disponibilità del prestatore da:			
b) Intermediari finanziari	-	-	-
c) Clientela	15.897	352.317	35.886
Totale (fair value)	15.897	352.317	35.886
Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:			
a) Banche	-	64.485	1.310.770
b) Intermediari finanziari	-	2.384	98.044
c) Clientela	-	277	286
Totale debiti per prestito titoli	-	67.146	1.409.100
Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:			
a) Banche	-	351.285	47.612
b) Intermediari finanziari	-	-	-
c) Clientela	-	-	-
Totale (fair value)	-	351.285	47.612

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "joint operation" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.